

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 3/21
RIUNIONE DEL 23 FEBBRAIO 2021

Il giorno 23 febbraio 2021, alle ore 10:00, regolarmente convocato con rettorale prot. n. 2615 del 16.02.2021, si è riunito in modalità telematica il Senato Accademico con sede, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del *Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica*, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, per discutere il seguente ordine del giorno.

La riunione si svolge in modalità telematica ai sensi del "*Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica*", adottato con D.R. 183/20 del 17 marzo 2020 in esecuzione delle disposizioni nazionali di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19.

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbali
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

NORMATIVA

4. Regolamento di Ateneo per la disciplina delle forme di collaborazione studentesca
5. Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro
6. Protocollo in materia di emergenza Covid-19 – Aggiornamento

OFFERTA FORMATIVA

7. Offerta Formativa – Determinazioni
8. Conseguimento 24 CFU – Disciplina semestre aggiuntivo

ORGANIZZAZIONE

9. Collegio di disciplina – Designazione componente esterno – art. 16, comma 2 Statuto

CONVENZIONI

10. Convenzione quadro con l'Università degli Studi "Sapienza" – Rinnovo
11. Convenzione quadro con l'Università "Tor Vergata" – Rinnovo
12. Convenzione con l'Università "Roma Tre" per sistema di fruizione e gestione delle strutture bibliotecarie – Rinnovo
13. Accordo di *partnership* con Marzotto Venture s.r.l.
14. Accordo di collaborazione interistituzionale con la ASL di Viterbo per realizzare e gestire percorsi organizzativi per l'inclusione di studenti con disabilità, con DSA o altri bisogni educativi speciali
15. Convenzione con *Etoile Accademy* – Disdetta

16. Convenzione con l’Agenzia delle Entrate
17. Convenzione con il Comune di Roma

MOBILITA’ E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

18. Adesione al Protocollo d’Intesa Nazionale per partecipazione al progetto *University Corridors for Refugees (UNICORE) 3.0* e pubblicazione bando per n. 2 borse di studio a favore di studenti con lo *status* di rifugiati in Etiopia
19. Varie ed eventuali.

É presente nella sede della riunione il Prof. Stefano Ubertini, Rettore, Presidente.

Il Presidente, per accertare la presenza del numero legale, procede all’identificazione dei senatori che partecipano alla riunione mediante sistema di videoconferenza su piattaforma *Google Meet*, organizzata secondo le linee guida operative disponibili al link: bit.ly/unitus-linee-guida-oc.

Sono presenti in collegamento telematico, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alvaro MARUCCI	Pro Rettore Vicario	X		
Prof. Daniele CANESTRELLI	Direttore DEB	X		
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof.ssa Tiziana LAURETI	Direttore DEIM	X		
Prof. Maurizio PETRUCCIOLI	Direttore DIBAF	X		
Prof. Saverio RICCI	Direttore DISTU		X*	
Prof. Salvatore GRIMALDI	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Roberta CIMMARUTA	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Massimo MUGANU	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X**		
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Prof. Vincenzo SFORZA	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale		X	
Dott.ssa Alessandra Olga Grazia SERRA	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Michela PICCAROZZI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Sig. Luigi BONORI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig. Carlo Maria D’ANGELO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott.ssa Melissa ELEFANTE	Rappres. degli studenti	X		
Dott. Leonardo FIORE	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Ezio SCARPINATO	Rappres. degli studenti		X	

* Il prof. Saverio Ricci si collega alla seduta alle ore 10:30, durante la trattazione del punto 2 all’odg.

** Il dott. Massimo Muganu abbandona il collegamento alla seduta alle ore 12:00, dopo la trattazione del punto 7 all’odg.

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa telematicamente all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, l'Avv. Alessandra Moscatelli, Direttore Generale, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 10:05.

Il Rettore, prima dell'avvio della trattazione degli argomenti all'odg, chiede ai senatori l'autorizzazione alla registrazione della seduta.

Il Senato Accademico approva.

Il Rettore informa che i punti 5, 12, 14 e 15 all'ordine del giorno sono ritirati.

1. APPROVAZIONE VERBALI

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 1/21 del 18 gennaio 2021 e il verbale n. 2/21 del 27 gennaio 2021.

Il Senato Accademico approva i predetti verbali.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2.1. Il Rettore ricorda che da domani avranno inizio gli Open Days virtuali 2021. Questo primo evento, che durerà tre giorni, sarà dedicato il 24 febbraio alla sede di Viterbo, il 25 e il 26 febbraio, rispettivamente, al Polo di Civitavecchia e a quello di Rieti. Invita i Direttori, i Presidenti dei CCS, i referenti alla comunicazione e all'orientamento ad attivarsi in modo che l'iniziativa venga partecipata dal più ampio numero di studenti possibile. Gli Istituti superiori hanno mostrato ampia collaborazione assicurando la possibilità di far seguire agli studenti le iniziative in programma nella mattinata. Le iniziative saranno comunque registrate e potranno essere riviste attraverso i canali Youtube Unitus e UnitusOrienta. Il programma si apre con una breve presentazione del Rettore, con il saluto del Presidente di LazioDisco e del Sindaco di Viterbo. Seguirà la presentazione dei corsi di studio sui predetti canali youtube dell'Ateneo. Nel pomeriggio sono previsti gli stand dei Dipartimenti attraverso 11 stanze virtuali, un tour virtuale delle strutture, la presentazione delle prospettive occupazionali dell'offerta formativa nonché quella dei test d'ingresso, sia per l'area scientifico- tecnologica che per quella umanistico-sociale. Dalle ore 15 alle ore 17 gli studenti avranno la possibilità di sostenere i test. A conclusione della giornata è previsto uno spazio dedicato alle famiglie. Avrà luogo inoltre una diretta sul canale Instagram per la visita alle sedi dell'Ateneo. In tale occasione gli studenti unitus potranno interagire con i futuri studenti. Coglie l'occasione per ringraziare i rappresentanti degli studenti, primi sponsor dei corsi unitus, per l'entusiasmo che mostrano nel collaborare alle attività di orientamento e di comunicazione dell'Ateneo.

Infine, comunica che è possibile organizzare visite in presenza, su prenotazione.

La dott.ssa Elefante ritiene che la diretta Instagram relativa al tour nelle sedi dell'Ateneo sarà sicuramente una positiva esperienza, considerato che molti ragazzi si sono iscritti ai corsi unitus senza aver avuto la possibilità di visitare le strutture dell'Ateneo. Osserva inoltre che i rappresentanti degli studenti sono felici di partecipare attivamente all'iniziativa in quanto consapevoli del valore dell'Ateneo.

2.2. Il Rettore comunica il positivo andamento delle immatricolazioni/iscrizioni studentesche ai corsi di laurea che risultano in linea con i valori del precedente anno. Si prevede che possano verificarsi ritardi nelle iscrizioni ai corsi di laurea magistrale a causa del rallentamento nel conseguimento del titolo triennale legato al periodo particolarmente critico. Comunica che si è in attesa della possibile proroga dell'anno accademico da cui potrebbe derivare la necessità di prevedere una sessione di laurea nel mese di giugno p.v. oltre a quella straordinaria nel mese di marzo p.v., già deliberata dal Senato nella seduta del 18.1.2021.

2.3. Il Rettore comunica che è stato inviato ai competenti Organi di controllo, per la successiva pubblicazione in G.U., il DM n. 133 del 3.2.2021 con il quale è previsto che:

“Le Istituzioni universitarie, nella loro autonomia, definiscono le attività affini o integrative, di cui all’articolo 10, comma 5, del regolamento adottato con decreto 22 ottobre 2004, n. 270, nel regolamento didattico del corso di studio, in coerenza con gli obiettivi del percorso formativo. Nell’ordinamento didattico sono esclusivamente indicati i CFU complessivamente assegnati a tali attività.

Possono far parte delle attività affini o integrative tutte le attività formative relative a settori scientifico-disciplinari non previsti per le attività di base e/o caratterizzanti, come definite dai decreti ministeriali di determinazione delle classi di laurea e delle classi di laurea magistrale, che assicurino una formazione multi e inter-disciplinare dello studente.

Le attività formative affini e integrative possono essere organizzate sotto forma di corsi di insegnamento, laboratori, esercitazioni, seminari o altre attività purché finalizzate all’acquisizione di conoscenze e abilità funzionalmente correlate al profilo culturale e professionale identificato dal corso di studio.

Il Ministero provvede alla riapertura della banca dati dell’offerta formativa per consentire agli Atenei i conseguenti adeguamenti, ai sensi di quanto previsto all’articolo 1, degli ordinamenti didattici già approvati, esclusivamente per quanto attiene alle attività formative affini o integrative, lasciando inalterato il numero dei CFU complessivamente attribuito alle stesse.”

Il prof. Lacetera segnala di aver condiviso il documento in questione con il suo delegato alla didattica interpretando la notizia come sostanzialmente positiva. Aggiunge quindi che il suo delegato, a seguito di un confronto avuto con un rappresentante al CUN, ha evidenziato alcuni rischi che possono derivare dal provvedimento e in particolare dalla possibilità che

viene offerta di progettare corsi di laurea non rispondenti alla specifica vocazione/tradizione degli Atenei/Dipartimenti. Evidenzia questo aspetto affinché negli organi preposti venga alzata la soglia di vigilanza per evitare che, soprattutto nei settori in cui opera il suo dipartimento (agrario e forestale), fioriscano iniziative in atenei a noi vicini che potrebbero entrare in diretta concorrenza con la Tuscia.

Alle ore 10:30 si collega alla seduta il prof. Saverio Ricci.

2.4. Il Rettore comunica che dal 22 febbraio è possibile selezionare i lavori per la VQR nella piattaforma dedicata su Cineca. Osserva che quest'anno si è partiti in anticipo e con gli strumenti necessari anche per quanto riguarda la parte citazionale. È stato previsto inoltre un supporto per ogni dipartimento, vista la presenza nel gruppo VQR del relativo referente. Comunica che a breve avrà un incontro con il Presidente dell'ANVUR per affrontare il tema VQR e quello delle visite CEV per il prossimo accreditamento. Entro metà marzo i Dipartimenti dovranno presentare le liste dei prodotti e nel mese successivo verranno individuati quelli da sottoporre a valutazione nell'ottica di ottenere il massimo punteggio. Si sta quindi procedendo nel miglior modo possibile per arrivare pronti alle scadenze.

Il prof. Lacetera chiede chiarimenti su *LoginMIUR-DSpace*. In particolare chiede di poter comprendere quali prodotti possono essere caricati tramite *DSpace* e quali siano le procedure per avere l'*open access*. Oltre a ciò evidenzia criticità sugli aspetti meramente tecnici di caricamento dei prodotti. Chiede anche se su *LoginMiur* sia ancora possibile inserire le pubblicazioni del 2019 considerato che è l'ultimo anno utile per la VQR. Fa presente inoltre l'opportunità di prevedere nell'ambito di ciascun dipartimento l'individuazione di un collega adeguatamente istruito sulla materia che possa fornire l'eventuale assistenza a chi abbia necessità di chiarimenti a garanzia del corretto caricamento dei prodotti.

Il Rettore chiarisce che la presentazione dei prodotti avviene tramite portale Cineca VQR 2015-2019 sul quale sono riportate tutte le istruzioni necessarie predisposte da Cineca. La VQR viene quindi gestita in maniera autonoma da Cineca.

DSpace serve per il caricamento delle pubblicazioni in *open access*. Attualmente la precedente produzione scientifica è rintracciabile su *LoginMiur* con possibilità di modifica o di eliminazione. Tutta la produzione scientifica da oggi in avanti deve essere invece inserita tramite *DSpace*. Ricorda che con nota del 12.1.2021 è stato specificato al personale docente che:

- se occorre aggiornare i dati di una pubblicazione già caricata su *LoginMIUR*, si può procedere direttamente dal sistema *LoginMIUR* sul quale le operazioni di modifica sono sempre disponibili;
- se occorre eliminare una pubblicazione già caricata su *LoginMIUR*, si procede direttamente dal sistema *LoginMIUR* sul quale le operazioni di eliminazione sono sempre disponibili;

- se occorre inserire una nuova pubblicazione non presente su *LoginMIUR*, si deve farlo su <https://dspace.unitus.it> seguendo le istruzioni fornite nel documento allegato alla nota.

Fa presente di aver chiesto di predisporre le istruzioni per coloro che volessero togliere i prodotti presenti in *LoginMiur* per poter gestire da *Dspace* sia la produzione passata che quella presente. Trattasi di una semplice operazione fattibile però solo da parte del singolo ricercatore e non a livello di Ateneo, visto che Cineca non consente la comunicazione bidirezionale con altri sistemi e neanche con *Dspace*, seppur rappresenti uno strumento a carattere internazionale, di significativo valore per l'*open acces* (operazione che può essere fatta anche successivamente alla presentazione dei prodotti), per le citazioni e in generale per la diffusione della ricerca.

Raccoglie comunque il suggerimento del prof. Lacetera e invita i Direttori a comunicare il nominativo del docente referente *Dspace* per il relativo dipartimento.

In merito alla specifica domanda del prof. Lacetera chiarisce che non è più possibile utilizzare l'interfaccia *LoginMIUR* per l'inserimento delle pubblicazioni; tutti i professori e i ricercatori di ateneo dovranno utilizzare il sistema *Dspace* per tali finalità. Le pubblicazioni inserite su *Dspace* saranno sincronizzate automaticamente dal sistema due volte al giorno, alle ore 12:00 e alle ore 00:00.

Il prof. Fiorentino concorda sull'opportunità di individuare un delegato *Dspace* in ogni dipartimento per un supporto ai colleghi che avessero necessità di assistenza nelle procedure. Da una verifica fatta in mattinata sembra che la problematica, segnalata dai colleghi in data 22.2.2021 sulla procedura Cineca sia risolta. Ringrazia quindi il Rettore e il Direttore Generale per essere intervenuti tempestivamente. Segnala che potrebbero essere necessarie ulteriori verifiche per capire se i Direttori debbano intervenire per sbloccare le pagine dei colleghi.

La prof.ssa Cimmaruta condivide la proposta del delegato *Dspace* per dipartimento. Con riferimento al caricamento dei prodotti in *open access*, possibile fino a giugno, fa presente la necessità di chiarimenti riguardo al regime *Open Green Access* che si può concedere ai lavori in quanto, per la pubblicazione di articoli su riviste, alcune case editrici consentono di pubblicare le bozze dei lavori. Accade però che alcune case editrici non rendano più disponibili le bozze in PDF in quanto le correzioni avvengono direttamente on-line nel sistema di sottomissione della rivista. Appare quindi necessario un indirizzo dal punto di vista legale su come procedere.

Anche il prof. Petruccioli concorda con l'individuazione di un referente *Dspace* per dipartimento in quanto il grado di preoccupazione tra i colleghi sulla questione risulta effettivamente ancora alto.

Il prof. Ricci chiede chiarimenti sulla procedura Cineca per il caricamento dei prodotti della ricerca del dipartimento.

Il prof. Fiorentino precisa il suo intervento riguardo ad aspetti tecnici pertinenti all'interfaccia Cineca che dovranno essere verificati e chiariti nei prossimi giorni.

Il Rettore ritiene che a domande tecniche inerenti il caricamento dei prodotti potranno rispondere i referenti VQR e il competente ufficio. Concorde sulla richiesta della prof.ssa Cimmaruta e chiede al Direttore Generale di promuovere, entro il mese di marzo, insieme al Presidente del CAB e ai Direttori dei Poli delle biblioteche, l'organizzazione di una giornata di studi destinata alla formazione del personale sui temi dell'*open access* e del *copyright* nell'ambito della ricerca scientifica.

Il Direttore Generale evidenzia la fattibilità dell'evento, peraltro già accennato in occasione di un incontro con il Presidente del CAB, prof. Paolo Marini, che sull'argomento intende organizzare un'apposita iniziativa nei termini suggeriti dal Rettore.

3. RATIFICA DECRETI

Il Rettore sottopone a ratifica il Decreto Rettorale n. 83/2021 del 9.2.2021 (**Allegato n. 1/1-2**) riguardante:

- l'approvazione dell'attivazione del VI ciclo dei percorsi di specializzazione per il sostegno agli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia e primaria, e della scuola secondaria di I e II grado, per l'a.a. 2020/2021;
- l'autorizzazione all'inserimento nella banca dati RAD-SUA CdS del MIUR la proposta di attivazione presso l'Ateneo dei suddetti percorsi.

Il Senato Accademico approva.

4. REGOLAMENTO DI ATENEO PER LA DISCIPLINA DELLE FORME DI COLLABORAZIONE STUDENTESCA

Il Direttore Generale comunica che si è reso necessario procedere ad un aggiornamento del Regolamento di Ateneo per la disciplina delle forme di collaborazione studentesca intervenendo con alcune modifiche volte a snellire e semplificare la procedura di assegnazione delle borse di collaborazione. Ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, si chiede al Senato Accademico di approvare la proposta di modifica al testo regolamentare previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, *“Istituzione del Ministero dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica”*;

VISTA la Legge 02 dicembre 1991, n. 390 rubricata *“Fondo di Intervento Integrativo Statale - Norme sul diritto agli studi universitari”*;

VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 *“Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”*;

VISTA la Legge 28 gennaio 1999, n. 17 *“Integrazione e modifica della legge quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”*;

VISTO il D.P.C.M. 09 aprile 2001 recante *“Uniformità di trattamento per il diritto allo studio universitario”*;

VISTO il D. Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 recante *“Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall’articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6”*;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012 e successivamente modificato, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell’11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle forme di collaborazione studentesca, emanato con decreto rettorale n. 33/10 del 15 gennaio 2010 e modificato da ultimo con decreto rettorale n. 940/17 del 16 ottobre 2017;

RITENUTO opportuno procedere ad un aggiornamento del testo regolamentare in esame intervenendo con alcune modifiche di fasi della procedura di assegnazione delle borse di collaborazione, volte a snellirne e semplificarne l’iter;

ai sensi dell’art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, delibera di approvare la proposta di modifica al Regolamento di Ateneo per la disciplina delle forme di collaborazione studentesca, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 2/1-13**), previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell’art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

5. REGOLAMENTO DI ATENEO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO

Il punto è ritirato.

6. PROTOCOLLO IN MATERIA DI EMERGENZA COVID-19 – AGGIORNAMENTO

Il Rettore fa presente che l'aggiornamento del protocollo in materia di emergenza covid-19 si è reso necessario per l'adeguamento del testo all'attuale contesto normativo.

Il Direttore Generale conferma che le poche modifiche apportate al testo, rispetto al precedente protocollo, derivano dall'adeguamento del testo ai DPCM in vigore, tra cui quello in materia di *smart working*, e per il necessario allineamento alla delibera del Senato Accademico del 27.01.2021 sulle modalità di erogazione della didattica nel secondo semestre.

Il Rettore comunica che il CRUL ha confermato l'erogazione della didattica in modalità mista prevedendo un contingente di studenti in presenza non superiore al 50% della popolazione. Tale limite, già adottato anche nel nostro Ateneo, non comporta problematiche visto che, in linea con l'andamento delle presenze del precedente semestre, attualmente si registra una presenza di studenti significativamente inferiore al limite.

Il Senato Accademico,

VISTO il Decreto-legge del 23 febbraio 2020, n. 6 "*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13;

VISTA la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2020, n. 1, recante "*Prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 6 del 2020*";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 52 del 1° marzo 2020, "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n.6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*, nel quale si riassumono e aggiornano le misure da adottare sul territorio nazionale ed in specie nelle Università, al fine di ridurre il potenziale diffondersi dei contagi;

VISTO il D.R. n. 170 del 4 marzo 2020, con il quale sono state sospese una serie di attività specificamente individuate fino al 15 marzo 2020;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 4 marzo 2020, avente ad oggetto *'Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COV/D-19, applicabili sull'intero territorio nazionale'*, che dispone anche per le Università la sospensione fino al 15 marzo delle attività didattiche e la possibilità di svolgere le stesse con modalità a distanza;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell'8 marzo 2020, recante *'Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19', che prescrive per le Università la sospensione fino al 3 aprile delle attività didattiche e la possibilità di svolgere le stesse con modalità a distanza;*

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 9 marzo 2020, n. 62, edizione straordinaria, recante *"Ulteriori disposizioni attuative del decreto- legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";*

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 64 dell'11 marzo 2020, avente ad oggetto *'Ulteriori disposizioni attuative del decreto- legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale '*, con il quale si adottano ulteriori misure che per le Pubbliche Amministrazioni salvaguardano la funzionalità ordinaria attraverso strumenti a distanza limitando la presenza di persona alle attività indifferibili non diversamente erogabili;

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 2020, avente ad oggetto *'Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale'* fino al 3 aprile 2020;

VISTO il Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante *"Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35;*

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1° aprile 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 2 aprile 2020, avente ad oggetto *'Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale'* fino al 13 aprile 2020;

VISTO il Decreto-Legge 8 aprile 2020, n. 23, recante *"Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali. "*, convertito, con modificazioni, dalla Legge 5 giugno 2020, n. 40;

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 97 dell'11 aprile 2020, avente ad oggetto "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale*" fino al 3 maggio 2020;

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 108 del 27 aprile 2020, avente ad oggetto "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale*", e, in particolare, l'art. 1, comma 1, lett. n), ai sensi del quale a decorrere dal 4 maggio 2020 "*nelle università (...) possono essere svolti esami, tirocini, attività di ricerca e di laboratorio sperimentale e/o didattico ed esercitazioni, ed è altresì consentito l'utilizzo di biblioteche, a condizione che vi sia un'organizzazione degli spazi e del lavoro tale da ridurre al massimo il rischio di prossimità e di aggregazione e che vengano adottate misure organizzative di prevenzione e protezione, contestualizzate al settore della formazione superiore e della ricerca, anche avuto riguardo alle specifiche esigenze delle persone con disabilità, di cui al «Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione» pubblicato dall'INAIL. Per le finalità di cui al precedente periodo, le università (...) assicurano, ai sensi dell'art. 87, comma 1, lettera a), del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18, la presenza del personale necessario allo svolgimento delle suddette attività;*

VISTA la nota del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 798 del 4 maggio 2020, con la quale sono state fornite le indicazioni per favorire una programmazione condivisa e coordinata delle azioni da intraprendere per la fase 2 e la fase 3;

VISTO il Protocollo di Ateneo per la regolamentazione delle misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro, discusso con le OO.SS. e R.S.U. nella riunione del 7 maggio 2020 e firmato l'11 maggio 2020, funzionale alla graduale ripresa delle attività, nel rispetto delle misure di sicurezza, prevenzione e protezione richieste dall'art. 1, comma 1, lett. n), del D.P.C.M. del 26 aprile 2020;

VISTO il Decreto-Legge 16 maggio 2020, n. 33, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.125 del 16 maggio 2020, convertito con modificazioni con L. 14luglio 2020 n.74, avente ad oggetto "*Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*" e, in particolare, l'art.1, comma 13, il quale stabiliva che "*Le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, nonché i corsi professionali e le attività formative svolte da altri enti pubblici, anche territoriali e locali e da soggetti privati, sono svolte con modalità definite con provvedimento adottato ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2020*";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 maggio 2020 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 126 del 17 maggio 2020, avente ad oggetto "*Disposizioni attuative del decreto- legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante*

ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19", e, in particolare, l'art. 1, comma 1, lett. s), ai sensi del quale a decorrere dal 18 maggio 2020 "nelle università ... possono essere svolti esami, tirocini, attività di ricerca e di laboratorio sperimentale e/o didattico ed esercitazioni, ed è altresì consentito l'utilizzo di biblioteche, a condizione che vi sia un'organizzazione degli spazi e de/lavoro tale da ridurre al massimo il rischio di prossimità e di aggregazione e che vengano adottate misure organizzative di prevenzione e protezione, contestualizzate al settore del/a formazione superiore e della ricerca, anche avuto riguardo alle specifiche esigenze delle persone con disabilità, di cui al «Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione») pubblicato da/l'INAIL. Per le finalità di cui al precedente periodo, le università ... assicurano, ai sensi dell'articolo 87, comma 1, lettera a), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, la presenza del personale necessario allo svolgimento delle suddette attività;"

VISTO il D.R. n.294 del 10 giugno 2020 con il quale è stato approvato il Protocollo di Ateneo per la regolamentazione delle misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro (fase 2);

VISTO il D.P.C.M. dell'11 giugno 2020 e, in particolare l'art. 1, co. 1, lett s) il quale stabilisce che", ... *nelle Università, nelle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e negli enti pubblici di ricerca possono essere svolti esami, tirocini, attività seminariali, di ricerca e di laboratorio sperimentale e/o didattico ed esercitazioni, ed è altresì consentito l'utilizzo di biblioteche, a condizione che vi sia un'organizzazione degli spazi e del lavoro tale da ridurre al massimo il rischio di prossimità e di aggregazione e che vengano adottate misure organizzative di prevenzione e protezione, contestualizzate al settore della formazione superiore e della ricerca, anche avuto riguardo alle specifiche esigenze delle persone con disabilità, di cui al «Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione» pubblicato dal/INAIL. Per le finalità di cui al precedente periodo, le università, le istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e gli enti pubblici di ricerca assicurano, ai sensi dell'articolo 87, comma 1, lettera a), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, la presenza del personale necessario allo svolgimento delle suddette attività"*;

VISTO il D.P.C.M. del 14 luglio 2020 con il quale, allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale, le misure di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 giugno 2020 sono state prorogate sino al 31 luglio 2020;

VISTO il Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 128 del 19 maggio 2020, SO n. 21/L), coordinato con la legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77 (in Gazzetta Ufficiale- Serie Generale n.180 del 18-07-2020, SO n. 25), recante: «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19» e, in particolare, il Capo IX, rubricato "Misure in materia di università e ricerca", e l'art. 263, comma 1, ai sensi del quale "Al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e la celere conclusione dei procedimenti, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adeguano

l'operatività di tutti gli uffici pubblici alle esigenze dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali. A tal fine, fino al 31 dicembre 2020, in deroga alle misure di cui all'articolo 8" comma 1, lettera a), e comma 3, del decreto- legge 17 marzo 2020, n.13, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n.27, organizzano il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza, applicando il lavoro agile, con le misure semplificate di cui al comma 1, lettera b), del medesimo articolo 87, a/50 per cento del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità....", e comma 2, ai sensi del quale "Le amministrazioni di cui al comma 1 si adeguano alle vigenti prescrizioni in materia di tutela della salute adottate dalle competenti autorità";

VISTE le linee guida sulla ripresa delle attività didattiche in presenza approvate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 20 luglio 2020 e del 22 luglio 2020;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 agosto 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 198 dell'8 agosto 2020, avente ad oggetto "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*", con il quale sono state prorogate fino al 7 settembre 2020 le misure precauzionali minime per contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19 e, in particolare, l'art. 1, comma 6, lett. s) ai sensi del quale "*nelle Università le attività didattiche e curriculari sono svolte nel rispetto delle linee guida del Ministero de/l'università e della ricerca, di cui all'allegato 18*";

VISTO il "*Protocollo di ateneo per la regolamentazione delle misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro (fase 3)*" - discusso con le OO.SS. e R.S.U. nella riunione del 6 agosto 2020 e in fase di sottoscrizione - adottato allo scopo di organizzare la ripresa delle attività in presenza sulla base delle nuove disposizioni nazionali e regionali e nel rispetto delle misure di sicurezza, prevenzione e protezione;

VISTO il D.R n. 431 del 10 agosto 2020 con il quale è stato adottato il suddetto Protocollo;

VISTA la Nota del Ministro dell'università e della Ricerca del 08 settembre 202, prot. 3832 con la quale si raccomanda alle Università che le attività didattiche e curriculari siano svolte nel rispetto, oltre che delle linee guida di cui all'allegato 18, anche sulla base del Protocollo per la gestione dei casi confermati e sospetti di COVID-19, di cui all'allegato 22;

VISTA la nota del Ministero della Salute del 12 ottobre 2020, prot. 32850 relativa alle "*Indicazioni per la durata ed il termine dell'isolamento e della quarantena*";

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2020 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 301 del 03-12-2020 avente ad oggetto "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante: «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19» e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante: «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica*

da COVID-19», nonché del decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158, recante: «Disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19»;

VISTO il Decreto-legge 18 dicembre 2020, n. 172 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.313 del 18-12-2020 avente ad oggetto “*Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19*”. Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla Legge 29 gennaio 2021, n. 6 (GU Serie Generale n. 30-01-2021, n. 24);

VISTO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2021 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.11 del 15-01-2021 - Suppl. Ordinario n. 2 avente per oggetto “*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 14 gennaio 2021 n. 2, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021»*»;

VISTI gli Allegati 18 e 22 al Dpcm 14 gennaio 2021;

VISTO il Decreto-legge 12 febbraio 2021, n. 12 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.36 del 12-02-2021 “*Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;

delibera:

1. di approvare l'aggiornamento del “*Protocollo di ateneo per la regolamentazione delle misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro*” (**Allegato n. 3/1-30**);
2. di dare ampia informazione del Protocollo di cui al comma 1 attraverso la diffusione dello stesso per posta elettronica a tutti i componenti della comunità dell'Università degli Studi della Tuscia e la sua pubblicazione sul portale di Ateneo.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

7. OFFERTA FORMATIVA – DETERMINAZIONI

Su invito del Rettore partecipa alla trattazione dell'argomento, in collegamento telematico, il prof. Alessandro Fusi, Delegato per l'offerta formativa dei corsi di studio di primo e secondo livello.

Il Rettore, come indicato nella precedente seduta, comunica che nell'ottica della programmazione didattica ha chiesto al Delegato di preparare una analisi dei vari corsi di studio dell'ateneo con un confronto a livello regionale e nazionale. Attraverso la predetta analisi si intende fornire una fotografia della situazione dei corsi dell'Ateneo e di quella di altri corsi nel contesto regionale e nazionale per offrire spunti meramente tecnici e non culturali su prospettive future. Il lavoro presenta una serie di dati dei quali è necessario tener conto, considerate peraltro le concrete prospettive di crescita dell'Ateneo, derivanti dalle risorse di cui al nuovo piano straordinario RTDb e al piano straordinario degli associati, che impongono una seria riflessione sull'offerta formativa dell'Ateneo attuale e futura.

Il prof. Fusi illustra il documento "*Offerta formativa – Analisi e prospettive*" mediante la presentazione di apposite *slide* che vengono rese disponibili ai senatori nella relativa cartella *Drive*. Commenta le singole *slide* e resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Rettore ringrazia il prof. Fusi per la presentazione del documento e si sofferma su alcune *slide* esternando le seguenti osservazioni.

La *slide* n. 3 "*Immatricolazioni diplomati presso gli atenei della propria provincia 2019/2020*" apparentemente potrebbe mostrare una posizione non brillante dell'Ateneo, considerato che raccoglie solo circa il 41% dei diplomati viterbesi. Se però tale dato viene rapportato alle sole classi di laurea presenti a Unitus il risultato sale a circa il 78%. Dal confronto, ad esempio, con l'Ateneo di Perugia, che raccoglie un più elevato numero di diplomati della relativa provincia, si deduce che il risultato possa derivare dalle diverse dimensioni dell'Ateneo e dalla presenza di corsi di studio in quasi tutte le classi di laurea. Da un più attento esame dei dati è chiaro quindi l'impossibilità per la Tuscia di attrarre la quasi totalità dei diplomati della provincia per via dell'assenza di alcuni corsi di laurea e non per una scarsa attrattività dei corsi attualmente offerti. I dati mostrano, pertanto, che circa l'80% dei diplomati che scelgono classi di laurea presenti nella nostra Università, si iscrive a Unitus. Nell'ambito della classe di laurea possono poi esserci delle dispersioni legate a interessi particolari degli studenti su specifici *curriculum* o insegnamenti. Dall'analisi condotta si rileva comunque che un'importante percentuale di diplomati sceglie di iscriversi ai corsi presenti in Ateneo, che per le sue dimensioni non può certamente offrire opportunità in tutte le classi di laurea. Risultati positivi si registrano sul numero di iscritti al primo anno e sul numero di iscritti regolari, anche con riferimento al costo standard. Dietro il valore dell'indice di ogni classe si celano una serie di analisi e ogni Dipartimento è chiamato a fare le proprie riflessioni sui relativi corsi. Dal confronto con la media iscritti al primo anno a livello nazionale e a livello regionale ogni

Dipartimento, conoscendo la realtà del singolo corso di laurea, potrà valutare se il valore registrato sia effettivamente critico oppure riconducibile a specifiche ragioni.

Si sofferma sul corso nella classe L 36 che mostra un positivo indice al di là degli iscritti militari. I dati mostrano infatti che, seppur in assenza dell'iscrizione di 80 militari nel corrente anno, il corso registra un incremento del 20% degli iscritti. È probabile che i rapporti di collaborazione con i corpi dell'arma abbiano rappresentato un volano per il corso contribuendo a fornire una strutturazione e notorietà allo stesso. Inoltre, l'esistenza di un curriculum unico in Italia ha positivamente influito sulla performance del corso. La situazione del citato corso potrebbe indurre riflessioni su eventuali interventi su altri corsi di laurea.

La slide n. 11 relativa a *"Laureati triennali Unitus iscritti a LM 2019/2020"* mostra che circa il 65% dei laureati alle triennali Unitus scelgono di iscriversi ai corsi di laurea magistrale presenti in Ateneo. La percentuale sale intorno all'80% se non si considerano coloro che scelgono percorsi non attivati in Unitus. In pratica solo poco più del 16% sceglie di iscriversi presso altri Atenei a corsi di laurea magistrale presenti in Unitus, ovvero un numero ragionevole di ragazzi che intende fare altre esperienze in città e realtà diverse dalla nostra. Ritiene che su tale percentuale difficilmente l'Ateneo possa intervenire. Si potrebbe agire invece sulla percentuale di coloro che si iscrivono a LM di altri atenei perché non attive da noi. Il documento fornisce un'analisi dei corsi di laurea esistenti a livello nazionale. L'istituzione di un corso di laurea rappresenta una scelta molto complessa che non può essere determinata solo da dati numerici. Con il documento prodotto non si intende esercitare alcuna pressione nell'istituire un corso di laurea piuttosto che un altro, ma si intende semplicemente fornire ai Dipartimenti strumenti conoscitivi oggettivi per avviare una riflessione attenta ed una analisi di tipo culturale, dimensionale e gestionale.

La slide n. 19 *"PO e PA Unitus Progressione"* mostra come, nell'arco di tre anni, il corpo docente dell'Ateneo si incrementi di ben 25 unità. Queste unità aggiuntive, da un canto dovranno andare a soddisfare le esigenze prioritarie dei corsi dell'attuale Offerta formativa, dall'altra potrebbero, alla luce dell'analisi condotta, essere utilizzati in modo strategico su eventuali nuovi corsi da istituire su quelle classi che registrano nella predetta analisi molto interesse. Questa strategia potrebbe portare l'Ateneo ad essere maggiormente attrattivo nei confronti di quei giovani del nostro territorio che scelgono attualmente di studiare presso altre Università che offrono corsi di studio non presenti alla Tuscia.

Ha ritenuto di sottoporre il documento in questione all'odierna seduta del Senato, tenuto conto della chiusura dell'offerta formativa dell'a.a. 2021/22 e in vista dell'emanazione dei bandi per RTDb, anche al fine di avviare, con congruo anticipo rispetto alle scadenze ordinarie e in preparazione dell'anno accademico 2022/23, un processo di complessiva rivisitazione dell'offerta formativa e di progettazione di nuovi corsi di studio.

Auspica quindi che il documento, da far giungere ai colleghi con un messaggio di ottimismo per il generale positivo successo dell'offerta formativa dell'ateneo, possa rappresentare un utile strumento per l'avvio nei dipartimenti di una ponderata riflessione che tenga conto delle caratteristiche dei singoli corsi di studio e possa consentire la progettazione della futura offerta formativa dell'Ateneo anche in linea con le prospettive di internazionalizzazione dei corsi deliberate dagli Organi.

Comunica di essere disponibile, insieme al prof. Fusi, a presenziare incontri nei dipartimenti per l'illustrazione dell'analisi condotta.

Infine, fa presente che si propone al Senato Accademico di chiedere ai dipartimenti:

1. di approvare, entro il 15 marzo 2021, il quadro definitivo dei docenti di riferimento dei corsi di studio afferenti alle rispettive strutture e di carattere interdipartimentale, a.a. 2021/22, nel rispetto dei criteri di cui all'Allegato A, lett. b) del D.M. 6/2019, integrato con il D.M. 8/2021.
I docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento dovranno essere preferibilmente incardinati sui settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti del corso di studio di afferenza al fine di soddisfare l'indicatore relativo all'obiettivo della didattica che ha ad oggetto la *“Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LM CU, LM) attivati”*, rilevante ai fini dell'assegnazione di parte della quota premiale del FFO;
2. di presentare, entro il 15 luglio 2021, le proposte di sviluppo della propria offerta formativa e di nuovi corsi di studio, specificando le ragioni delle scelte operate e fornendo quegli elementi che consentano di comprendere appieno le iniziative didattiche cui vogliono dare avvio nell'a.a. 2022/23.

Il prof. Ricci ringrazia il Rettore e il prof. Fusi per il documento prodotto che chiede di poter inoltrare ai Presidenti dei CCS.

Il prof. Grimaldi si complimenta con il prof. Fusi per l'utile fotografia dell'offerta formativa che rappresenta uno strumento prezioso per l'autovalutazione degli stessi per il futuro. Ritiene che la *slide* che attesta il 65% dei laureati triennali unitus iscritti a LM offra lo stimolo per ridurre la migrazione del restante 35% di studenti già presente in Ateneo e già attratta dai corsi unitus. Chiede se per l'analisi prodotta sia stato utilizzato il cruscotto *Penthao* e se le modalità di estrazione dati per il corso nella classe LM73 (*Forestry and Environmental Sciences*) sia relativo all'offerta internazionale o nazionale. Concorda pienamente con le scadenze proposte dal Rettore per avviare il processo della rivisitazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2022/23.

Il prof. Lacetera si associa a ringraziamenti per lavoro svolto dal delegato e si complimenta per il risultato ottenuto. Si associa alla richiesta del prof. Ricci e chiede se il documento possa essere inviato a tutti i docenti oltre che ai Presidenti dei CCS, considerato che un contributo potrebbe pervenire da tutti i colleghi. Chiede inoltre se per i corsi nelle classi L25 e LM69 il confronto sia stato fatto con i dati della Regione Lazio e il motivo per il quale a partire dalla ventesima diapositiva alcune classi di laurea non vengono menzionate.

Il prof. Canestrelli ringrazia il prof. Fusi per il documento prodotto che si rivela di particolare utilità nel fotografare con chiarezza il quadro dell'attuale situazione sulla quale andrà sviluppata un'analisi e una discussione nei dipartimenti. Con riferimento alla *slide* che mostra la progressione nel tempo dei professori ordinari e associati, chiede se i dati indicati tengono conto oltre che degli incrementi del personale anche dei pensionamenti in quanto, da un apposito file *excel* trasmesso

tempo fa ai Direttori, risulta che nel periodo 2020/2023 dovrebbero registrarsi ben 23 pensionamenti di personale docente.

La prof.ssa Vallozza si associa ai ringraziamenti già esternati per il ricco materiale presentato dal Delegato. Sottolinea oltre alla ricchezza dei dati offerti nella relazione anche l'estrema chiarezza con la quale i dati stessi sono stati esposti e commentati. In particolare, la lettura che sia il Delegato sia il Rettore hanno saputo offrire delle numerose tabelle prova non solo il perfetto possesso di una materia ampia e complessa ma anche una lodevole prudenza nell'interpretazione dei vari riscontri e confronti possibili.

Molti risultati positivi che emergono per vari corsi di laurea dell'Ateneo sono certo frutto del lavoro svolto negli ultimi anni. Ma il confronto con realtà diverse a medio e ampio raggio mostra che certo ci sono possibilità di ulteriori sviluppi sia a livello di triennali sia per le magistrali. Certo è comprensibile che una percentuale sensibile di studenti, dopo tre anni di permanenza a Viterbo, abbia la volontà di fare nuove esperienze, ma ritiene anche che in alcuni corsi di laurea magistrale, se adeguatamente formulati con una revisione che parta già all'interno delle triennali, possano crearsi filiere foriere di sviluppo. Il primo ambito progettuale è dunque quello delle triennali, anche nell'ambito dell'attuale offerta.

Condivide appieno le considerazioni sviluppate del collega Grimaldi sul calendario proposto per l'avvio rapido e concreto della progettazione della futura offerta formativa, possibile anche sulla base di un documento che presenta con tanta chiarezza l'offerta attuale, con scadenze precise e ravvicinate.

Concorda sulla massima diffusione del materiale illustrato all'interno dei dipartimenti. Raccoglie l'osservazione del Rettore di guardare al futuro facendo attenzione a mantenere, a migliorare e a rileggere l'esistente: soprattutto in ambito umanistico, dove ci sono criticità o attrattivi da sviluppare, è necessario riformulare i corsi di laurea esistenti in vista di un ulteriore sviluppo a livello magistrale. Programmare l'investimento nei corsi e dunque anche nelle risorse docenti che si rendono disponibili ad esempio grazie ai vari piani straordinari significa anche scegliere quale sarà il profilo culturale dell'Ateneo ovvero l'immagine con la quale l'universo Tuscia intende presentarsi alla città, alla regione e alla nazione.

Infine, con riferimento alla *slide* che indica una rilevante differenza ad esempio con la vicina Perugia in termini di attrattività, osserva che va considerato anche il contributo che il contesto offre agli studenti. Sull'attrattività dell'Ateneo oltre ai corsi offerti certo influiscono i servizi forniti non solo dallo stesso Ateneo ma anche dalla città e dall'intero territorio.

Il prof. Fiorentino ringrazia il prof. Fusi e il personale degli uffici che hanno collaborato alla stesura del documento. Lo stesso consente una riflessione a più livelli in dipartimento, con i colleghi e con i Presidenti dei CCS, ma anche a livello interdipartimentale, tra i Direttori, in considerazione delle scelte culturali e politiche che farà l'Ateneo rispetto al territorio. Evidenzia la necessità di una interazione e una sinergia costruttiva tra i dipartimenti, anche ipotizzando invenzioni culturali che rispondano alle esigenze del tempo presente, magari accelerando possibili innesti tra area scientifica e area umanistica. Ringrazia il Rettore, per la tempistica proposta e ribadisce quanto sia importante riflettere sulle diverse filiere d'area umanistica, guardando ai dati

in maniera complessa e articolata sia rispetto allo scenario nazionale, sia rispetto alle proporzioni dei diversi atenei. I dati sono interessanti, ma si prestano ad interpretazioni complementari, secondo le diverse prospettive di analisi, basti pensare ad esempio ad un semplice dato rilevante che emerge con forza: a livello regionale sono presenti ben 69 corsi triennali nell'ambito della comunicazione (L20).

Il prof. Petruccioli ringrazia il prof. Fusi per il documento prodotto. Ritiene utile avere i dati *excel* per un confronto anche con gli Atenei limitrofi al di là della regione. Il confronto con gli atenei della regione, di ben altre dimensioni rispetto alla Tuscia, risulta essere positivo e di stimolo per il nostro ateneo. Riconosce che i corsi di studio nell'ambito delle professioni sanitarie e biomedico sono fortemente attrattivi ma rappresentano ipotesi al momento non percorribili dal nostro Ateneo.

Il sig. D'Angelo ringrazia il prof. Fusi e chiede se possibile l'elaborazione dei dati anche attraverso la loro aggregazione per singoli dipartimenti. Concorda sull'opportunità di anticipare le fasi relative alla programmazione della futura offerta formativa per aprirne il dibattito nei Dipartimenti e in Senato.

Il prof. Fusi, in risposta all'intervento del prof. Grimaldi, fa presente che i dati sono stati estratti dagli uffici informatici dell'Ateneo e che personalmente non ha accesso a *Pentaho*. Riguardo all'estrazione dati per il corso della classe LM-73 comunica che il confronto è stato fatto con quelli della relativa classe di laurea in generale e non tra corsi aventi carattere internazionale.

In merito all'intervento del prof. Lacetera, conferma che per uniformità di analisi e di presentazione i dati relativi ai corsi delle classi L-25 e LM-69 sono stati inseriti nella *slide* di confronto con quelli della regione Lazio, anche se tali classi di laurea sono attive solo alla Tuscia. Fa presente che nella presentazione delle *slide* relative ai corsi di laurea con maggior numero di immatricolazioni e media più alta di iscritti al primo anno sono state selezionate le prime 20 classi di laurea per limitare il quadro e renderlo più chiaro per la presentazione. Segnala tuttavia che i dati sono stati estratti per tutte le classi di laurea e sono disponibili nei file *excel* utilizzati per la presentazione.

Con riferimento all'intervento del prof. Canestrelli, fa rilevare che nella predisposizione della *slide* relativa alla progressione della docenza qualitativa dell'ateneo si è tenuto conto sia dei passaggi da RTDb ad associati che dei pensionamenti dei professori ordinari e associati. Detto dato inoltre aumenterà ulteriormente per via delle nuove assunzioni di cui al piano straordinario degli associati. La *slide* di riferimento evidenzia la docenza qualitativa che rappresenta un importante requisito ai fini dell'accreditamento dei nuovi corsi di studio.

Il Rettore ritiene che la nostra Università, rispetto ad atenei di più grandi dimensioni, potrebbe risultare avvantaggiata nella elaborazione di progetti interdipartimentali e per l'esistenza di competenze trasversali che possono essere particolarmente qualificanti per l'ateneo (cita ad esempio quelle inerenti all'agroforestale). È necessario quindi fare tesoro della spinta propulsiva

che può venire dai docenti e della loro creatività su nuove iniziative che potrebbero essere suggerite dall'analisi posta all'attenzione dell'odierna seduta.

Concorda con le osservazioni della prof.ssa Vallozza circa la significativa rilevanza delle infrastrutture sull'attrattività degli studenti.

Ritiene inoltre che l'ampliamento dell'offerta formativa comporti anche un incremento del lavoro del personale t.a. in favore del quale dovranno essere individuate apposite risorse. Crede che non vi siano problemi all'aggregazione dei dati a livello dipartimentale, come richiesto dal sig. D'Angelo.

Al fine di assicurare la massima diffusione al documento illustrato tra i docenti dell'Ateneo per le ulteriori analisi in sede di Consiglio di Corso di Studio e di Consiglio di Dipartimento, il testo in formato pdf verrà trasmesso, insieme al file *excel* relativo al *set* dei principali dati utilizzati, al Presidente del Presidio di Qualità, ai Direttori dei Dipartimenti e ai Presidenti dei CCS.

Al termine della discussione, il Rettore ringrazia il prof. Fusi per la competente e chiara esposizione del documento nonché il personale del Servizio sistemi informatici e dell'Ufficio Programmazione che ha collaborato con il Delegato all'analisi dei dati.

Il prof. Fusi abbandona il collegamento alla seduta.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*

VISTO il D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 *“Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”*

VISTI i DD.MM. 16/03/2007 *“Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali”*

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei (approvato con D.M. 509/1999)”*

VISTO il D.M. 7 gennaio 2019, n. 6 *“Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari”*

VISTO il D.M. 25 ottobre 2019, n. 989 *“Linee Generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021”*

VISTO il D.M. 12-08-2020, n. 446 *“Definizione delle nuove classi di Laurea ad orientamento professionale in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (LP-02), professioni tecniche industriali e dell'informazione (LP-03)”*;

VISTO il D.M. 8 gennaio 2021, n. 8, contenente modifiche e integrazioni al D.M. 6/2019

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo - Parte generale emanato con decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12, e modificato con decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14

VISTE Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2021-2022, approvate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR con Delibera n. 167 del 09/09/2020;

VISTE le Linee Guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari, versione del 10/08/2017;

VISTA la nota MUR prot. n. 29229 del 23 ottobre 2020 "*Banche dati Regolamento didattico di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) per accreditamento corsi. a.a. 2021/2022 - indicazioni operative*", la quale stabilisce che le proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio, concernenti la parte ordinamentale (RAD) della scheda SUA-CdS, dovranno essere trasmesse al CUN, per via telematica, entro il 15 febbraio 2021, mentre gli altri quadri informativi della scheda SUA andranno completati entro il 14 maggio 2021;

VISTO il documento "*Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2021/22*";

VISTO il Piano Integrato 2021-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 gennaio 2021;

VISTE le disposizioni che disciplinano la determinazione dei requisiti di docenza necessari all'attivazione dei corsi di studio, di cui all'Allegato A, lett. b) del D.M. 6/2019, integrate con il D.M. 8/2021;

CONSIDERATO che nell'ambito dei docenti di riferimento sono conteggiati:

a) Professori a tempo indeterminato, Ricercatori e Assistenti del ruolo ad esaurimento delle Università italiane, Ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettere a) e b) della Legge 240/10;

b) Docenti in convenzione ai sensi dell'art. 6, comma 11 della Legge 240/10;

c) Professori a tempo determinato di cui all'art. 1, comma 12, della Legge 230/05;

d) Docenti ai quali siano attribuiti contratti ai sensi dell'art. 23 della Legge 240/10.

e) Docenti strutturati in università straniere con qualifica corrispondente a quella dei professori ovvero dei ricercatori delle Università italiane nei corsi di studio "internazionali", con una percentuale massima del 50% (tipologie a), c), d) ovvero 20% (tipologia b) di cui alla tabella K dell'Allegato A, lett. b) del D.M. 6/2019;

PRESO ATTO che il calcolo dei docenti di riferimento è effettuato rispetto alle numerosità massime della classe di afferenza del corso e che per il computo del "numero di docenti" si fa riferimento, per i corsi già accreditati, al valore minimo tra il numero di studenti iscritti al primo anno riferito ai due anni accademici antecedenti a quello cui si riferisce l'offerta formativa da attivare;

CONSIDERATO che nel caso in cui il numero di studenti superi le numerosità massime previste dalla norma, il numero di docenti di riferimento viene incrementato in misura proporzionale al superamento di tali soglie, in base a una formula incrementale, che comunque mantiene la quota minima prevista per i professori a tempo indeterminato nell'ambito dei docenti di riferimento;

CONSIDERATO che per i corsi di studio con un *trend* di immatricolati in forte crescita (Biotecnologie, Scienze biologiche) è necessario individuare in via preventiva una quantità di docenti di riferimento in sovrannumero, adeguato a garantire la sostenibilità dell'offerta didattica in sede di attivazione dei corsi e ai fini della verifica *ex post*, in occasione della quale, se il *trend* in crescita risultasse confermato, si potrebbero verificare scostamenti importanti nel numero di docenti richiesti;

CONSIDERATO che a partire dal mese di novembre 2020 si sono svolti una serie di incontri con i Direttori dei Dipartimenti per definire il quadro dei docenti di riferimento dei corsi di studio con congruo anticipo rispetto al termine di chiusura dell'offerta formativa a.a. 2021/22;

PRESO ATTO che l'indicatore di Ateneo (iC08) della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) è volto a misurare la qualificazione e adeguatezza del corpo docente attraverso la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM) di cui sono docenti di riferimento;

CONSIDERATO che una parte della quota premiale del FFO è assegnata in base ad alcuni risultati della didattica, secondo la cosiddetta "autonomia responsabile", che prevede una serie di obiettivi e che tra gli indicatori che compongono l' "Obiettivo A – DIDATTICA" è considerata la *"Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivato"*;

CONSIDERATO che l'Università degli Studi della Tuscia, nell'ottica dell'attuazione delle linee di sviluppo delineate nel documento "Politiche di Ateneo e programmazione didattica" e in raccordo con le politiche di qualità, ha ritenuto di continuare a procedere non tanto ad una razionalizzazione dei propri corsi di studio per mero rispetto delle indicazioni e parametri quantitativi, bensì ad inquadrare tale processo in un'ottica qualitativa e di ricerca della miglior coerenza possibile fra le risorse umane e infrastrutturali a sua disposizione;

CONSIDERATO che gli Atenei che richiedono l'istituzione e l'attivazione di nuovi corsi di studio sono tenuti a presentare il documento di "Politiche di Ateneo e Programmazione" deliberato dall'Organo Accademico centrale competente, coerente con la strategia dell'offerta formativa;

CONSIDERATO che nel predetto documento devono essere riportati gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo, specificando il ruolo assegnato ai nuovi corsi di studio proposti, coerentemente con tali priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati e deve inoltre essere contenuta una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo da cui emerga la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per i nuovi corsi di studio;

CONSIDERATO che nella progettazione dell'offerta formativa andrà proseguita la direzione già assunta di una costante ottimizzazione dei percorsi esistenti, nell'ottica di una stretta sinergia interdipartimentale e che la revisione e la progettazione dei corsi di studio dovranno tenere conto in misura determinante dei risultati della didattica, in una dialettica costante di analisi, valutazione e costruzione dei percorsi formativi;

CONSIDERATO che ogni anno, i Dipartimenti, tenendo conto di quanto emerso nell'attività di autovalutazione dei corsi di studio, dalla consultazione con i "portatori di interessi" esterni e dalle valutazioni sulla sostenibilità, propongono agli organi accademici:

- l'istituzione, l'attivazione e la disattivazione dei corsi di studio;
- le eventuali modifiche agli ordinamenti e regolamenti didattici dei corsi di studio attivati;

CONSIDERATO che la programmazione dell'Offerta Formativa deve tenere conto in particolare della sostenibilità dei corsi di studio sul versante economico-finanziario, come su quello della docenza di riferimento;

RITENUTO OPPORTUNO avviare, con congruo anticipo rispetto alle scadenze ordinarie e in preparazione dell'anno accademico 2022/23, il processo avente ad oggetto una complessiva rivisitazione dell'offerta formativa dell'Ateneo e la progettazione di nuovi corsi di studio;

PRESO ATTO della relazione del Delegato del Rettore per l'offerta formativa dei corsi di studio di primo e secondo livello;

deliberato di chiedere ai Dipartimenti:

1. di approvare, entro il 15 marzo 2021, il quadro definitivo dei docenti di riferimento dei corsi di studio afferenti alle rispettive strutture e di carattere interdipartimentale, a.a. 2021/22, nel rispetto dei criteri di cui all'Allegato A, lett. b) del D.M. 6/2019, integrato con il D.M. 8/2021.
I docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento dovranno essere preferibilmente incardinati sui settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti del corso di studio di afferenza al fine di soddisfare l'indicatore relativo all'obiettivo della didattica che ha ad oggetto la "Proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivati", rilevante ai fini dell'assegnazione di parte della quota premiale del FFO;
2. di presentare, entro il 15 luglio 2021, le proposte di sviluppo della propria offerta formativa e di nuovi corsi di studio, specificando le ragioni delle scelte operate e fornendo gli elementi che consentono di comprendere appieno le iniziative didattiche cui vogliono dare avvio nell'a.a. 2022/23.

Il Senato Accademico prende atto favorevolmente del documento "*Offerta Formativa - Analisi e prospettive*" (**Allegato n. 4/1-30**), predisposto dal Delegato del Rettore che verrà trasmesso ai Direttori di Dipartimento, ai Presidenti dei CCS e al Presidente del Presidio di Qualità corredato dal file excel relativo al set dei principali dati utilizzati (**Allegato n. 5/1-3**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

Alle ore 12:00 abbandona il collegamento alla seduta il dott. Massimo Muganu.

8. CONSEGUIMENTO 24 CFU – DISCIPLINA SEMESTRE AGGIUNTIVO

Il Direttore Generale fa presente che, in ottemperanza all'art. 4, comma 2, del D.M. 616/2017, agli studenti regolarmente iscritti a un corso di laurea e/o laurea magistrale/specialistica o a ciclo unico dell'Ateneo che presentino contemporaneamente istanza per acquisire totalmente, o in parte, i 24 CFU come crediti aggiuntivi (extracurricolari) e non curricolari, viene riconosciuto il semestre aggiuntivo.

Tale semestre aggiuntivo consente ai suddetti iscritti di mantenere il proprio *status* di studente in corso fino alla data del 31 luglio anziché del 28 febbraio (dell'ultimo anno di corso) ai fini del conseguimento del titolo.

Il calendario didattico relativo alla sessione estiva non consente ai citati studenti dell'ultimo anno di corso di sostenere gli esami nella suddetta sessione (giugno/luglio), poiché gli appelli si riferiscono all'anno accademico nel quale non risultano formalmente iscritti.

Pertanto, in ossequio alla normativa vigente, è necessario consentire ai suddetti studenti di poter conseguire, nella condizione di studente in corso, sia gli esami del percorso 24 CFU che gli esami residuali del proprio corso di studi nonché il titolo universitario nella sessione estiva del loro ultimo anno di corso.

Si chiede quindi al Senato Accademico di autorizzare gli studenti, che hanno regolarmente presentato istanza di fruizione del semestre aggiuntivo, a sostenere gli esami utili al conseguimento dei 24 CFU, gli esami curriculari e il titolo di studio anche nella sessione estiva (giugno/luglio) dell'ultimo anno di corso.

Il Senato Accademico,

VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 10 settembre 2010, n. 249 concernente il regolamento sulla *“Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”* e successive modificazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica, n. 19 recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento a norma dell'art. 64, comma 4, lettera a), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 maggio 2017, n. 259, con il quale sono state revisionate ed integrate le classi di concorso a cattedre e ai posti di insegnamento di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 2016, n. 19;

VISTO il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, recante *“Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107;*

VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 agosto 2017, n. 616, con il quale, in attuazione dell'art. 5, comma 4 del sopracitato decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, il Ministero ha definito i settori disciplinari, gli obiettivi formativi, le modalità organizzative e gli eventuali costi a carico degli interessati per il conseguimento dei predetti 24 CFU, specificando altresì, che i crediti aggiuntivi ed extracurriculari non possono essere conseguiti presso enti esterni al settore universitario o AFAM, neppure se in convenzione;

VISTA la Nota del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 25 ottobre 2017, n. 29999, con la quale vengono forniti chiarimenti e indicazioni alle università e AFAM per il riconoscimento e la certificazione dei 24 CFU nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e

tecnologie didattiche richiesti dal d.lgs n. 59/2017, in particolare sulla gestione del semestre aggiuntivo;

CONSIDERATO che, in ottemperanza all'art. 4, comma 2, del citato D.M. 616/2017, agli studenti regolarmente iscritti a un corso di laurea e/o laurea magistrale/specialistica o a ciclo unico dell'Ateneo che presentino contemporaneamente istanza per acquisire totalmente, o in parte, i 24 CFU come crediti aggiuntivi (extracurricolari) e non curricolari, viene riconosciuto il semestre aggiuntivo;

TENUTO CONTO che tale semestre aggiuntivo consente ai suddetti iscritti di mantenere il proprio *status* di studente in corso fino alla data del 31 luglio anziché del 28 febbraio (dell'ultimo anno di corso) ai fini del conseguimento del titolo;

CONSIDERATO che il calendario didattico relativo alla sessione estiva non consente ai citati studenti dell'ultimo anno di corso di sostenere gli esami nella suddetta sessione (giugno/luglio) poiché gli appelli si riferiscono all'anno accademico nel quale non risultano formalmente iscritti;

RITENUTO NECESSARIO in ossequio alla normativa vigente consentire ai suddetti studenti di poter conseguire, nella condizione di studente in corso, sia gli esami del percorso 24 CFU che gli esami residuali del proprio corso di studi nonché il titolo universitario nella sessione estiva del loro ultimo anno di corso;

delibera:

1. È autorizzato, per gli studenti che hanno regolarmente presentato istanza di fruizione del semestre aggiuntivo, il sostenimento degli esami utili al conseguimento dei 24 CFU, degli esami curricolari e del titolo di studio anche nella sessione estiva (giugno/luglio) dell'ultimo anno di corso.
2. A tal fine i docenti interessati dovranno ricevere dagli studenti, anche a mezzo e-mail, apposita richiesta corredata dalla documentazione attestante la fruizione del semestre aggiuntivo (**Allegato n. 6/1-1**), attivando conseguentemente appelli *ad hoc* o comunque fruibili dai suddetti studenti.

La dott.ssa Elefante chiede se la presente delibera possa essere considerata valida anche per gli anni futuri.

Il Rettore fa presente che il Senato Accademico, sulla base della normativa in materia, sarà chiamato a deliberare sull'argomento di anno in anno.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

9. COLLEGIO DI DISCIPLINA – DESIGNAZIONE COMPONENTE ESTERNO – ART. 16, COMMA 2 STATUTO

Il Direttore Generale comunica che, ai sensi dell'art. 16 c. 2 dello Statuto e dell'art. 30 del Codice Etico e di Comportamento, i componenti del Collegio di disciplina devono trovarsi tutti in regime di tempo pieno.

Il Prof. Fabio Addis, componente esterno del Collegio di disciplina (professore ordinario) (D.R. n. 1027/19 del 20.12.2019) ha comunicato la propria opzione per il regime di impegno a tempo definito a decorrere dal 1° novembre 2020.

Con D.R. n. 3/2021 dell'8 gennaio 2021 è stato emanato l'avviso pubblico per l'acquisizione della manifestazione di interesse a far parte del Collegio di disciplina quale componente (professore ordinario) non appartenente al ruolo dell'Università della Tuscia, in regime di tempo pieno e con un'anzianità nel ruolo di almeno 5 anni.

E' pervenuta la manifestazione di interesse da parte del Prof. Cristiano Cicero, professore ordinario presso l'Università degli Studi di Cagliari.

Il Rettore illustra il profilo del prof. Cristiano Cicero, come risulta dal CV reso disponibile ai senatori nella relativa cartella *Drive*. Ringrazia il predetto docente per aver presentato la manifestazione di interesse a far parte dell'Organo e propone al Senato di accettare la relativa candidatura.

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*", ed in particolare l'art. 10 (Competenza disciplinare);

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11 marzo 2019, e, in particolare, l'art. 16 (Collegio di disciplina);

VISTO il Codice Etico e di Comportamento, emanato con decreto rettorale n. 827/19 del 31 ottobre 2019, e, in particolare, l'art. 30 relativo alla composizione e alle procedure per la costituzione del Collegio di disciplina;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'elezione dei componenti interni del Collegio di disciplina emanato con decreto rettorale n. 829/19 del 31 ottobre 2019;

VISTO il decreto rettorale n. 1027/19 del 20 dicembre 2019 con il quale è stato costituito il Collegio di disciplina, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, con durata del mandato triennale dalla data del provvedimento di nomina;

CONSIDERATO che in data 2 novembre 2020 il Prof. Fabio Addis, componente esterno del Collegio di disciplina (professore ordinario) ha comunicato la propria opzione per il regime di impegno a tempo definito a decorrere dal 1° novembre 2020;

RILEVATO che, ai sensi dell'art. 16 c. 2 dello Statuto e dell'art. 30 del Codice Etico e di Comportamento, i componenti del Collegio di disciplina devono trovarsi tutti in regime di tempo pieno;

VISTO il decreto rettorale n. 3/2021 dell'8 gennaio 2021 con il quale è stato emanato l'avviso pubblico per l'acquisizione della manifestazione di interesse a far parte del Collegio di disciplina quale componente (professore ordinario) non appartenente al ruolo dell'Università della Tuscia, in regime di tempo pieno e con un'anzianità nel ruolo di almeno 5 anni;

VISTA la manifestazione di interesse a far parte del Collegio di disciplina, presentata dal Prof. Cristiano Cicero, professore ordinario presso l'Università degli Studi di Cagliari, entro il termine previsto dall'avviso pubblico, e cioè entro le ore 13:00 del giorno lunedì 8 febbraio 2021;

SENTITA la relazione del Rettore;

delibera di designare, ai sensi dell'art. 16, comma 2, dello Statuto di Ateneo, il componente non appartenente al ruolo dell'Università della Tuscia del Collegio di disciplina (scorcio di triennio 2019-2022) nella persona del Prof. Cristiano CICERO, professore ordinario presso l'Università degli Studi di Cagliari, in regime di tempo pieno e con un'anzianità nel ruolo di almeno 5 anni.

Il Rettore, con proprio provvedimento, provvederà a modificare la composizione del Collegio di disciplina.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

10. CONVENZIONE QUADRO CON L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "SAPIENZA" – RINNOVO

Il Direttore Generale comunica che in data 31.10.2021 andrà a scadere la Convenzione quadro stipulata in data 20 febbraio 2006 con Sapienza Università di Roma avente la finalità di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra i due Atenei.

Con il predetto accordo i due Atenei si impegnano a favorire forme di integrazione e cooperazione scientifica e didattiche anche mediante la costituzione di centri interuniversitari di ricerca, progetti integrati di ricerca allo scopo di cogliere eventuali opportunità offerte da iniziative finanziate da soggetti esterni.

L'accordo prevede il rinnovo di anno accademico in anno accademico, a seguito di esplicita richiesta da inviarsi entro il 30 giugno di ogni anno.

Si chiede quindi al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito al rinnovo della citata convenzione quadro per un ulteriore periodo di un anno e precisamente per l'anno accademico 2021/2022.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale 521/16.9.2020 Titolo V;

PRESO ATTO che in data 31.10.2021 andrà a scadere la Convenzione quadro stipulata in data 20 febbraio 2006, tra questo Ateneo e Sapienza Università di Roma avente la finalità di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra i due Atenei;

CONSIDERATO che con il predetto Accordo i due Atenei si impegnano a favorire forme di integrazione e cooperazione scientifica e didattiche anche mediante la costituzione di centri interuniversitari di ricerca, progetti integrati di ricerca allo scopo di cogliere eventuali opportunità offerte da iniziative finanziate da soggetti esterni;

CONSIDERATO che l'Accordo prevede il rinnovo di anno accademico in anno accademico, a seguito di esplicita richiesta da inviarsi entro il 30 giugno di ogni anno;

delibera di esprimere parere favorevole in merito al rinnovo della Convenzione quadro con Sapienza Università di Roma (**Allegato n. 7/1-2**) per un ulteriore periodo di un anno e precisamente per l'anno accademico 2021/2022.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

11. CONVENZIONE QUADRO CON L'UNIVERSITÀ "TOR VERGATA" – RINNOVO

Il Direttore Generale comunica che in data 31.10.2021 andrà a scadere la Convenzione quadro stipulata in data 7.9.1998 con l'Università di Roma "Tor Vergata" avente la finalità di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra i due Atenei.

Con il predetto Accordo i due Atenei si impegnano a favorire forme di integrazione e cooperazione scientifica e didattiche anche mediante la costituzione di centri interuniversitari di ricerca, progetti integrati di ricerca allo scopo di cogliere eventuali opportunità offerte da iniziative finanziate da soggetti esterni.

L'accordo prevede il rinnovo di anno accademico in anno accademico, a seguito di esplicita richiesta da inviarsi entro il 30 giugno di ogni anno.

Si chiede quindi al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito al rinnovo della citata convenzione quadro per un ulteriore periodo di un anno e precisamente per l'anno accademico 2021/2022.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale 521/16.9.2020 Titolo V;

PRESO ATTO che in data 7.9.1998 è stata stipulata una Convenzione quadro tra questo Ateneo e l'Università di Roma "Tor Vergata" avente la finalità di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra i due Atenei;

CONSIDERATO che con il predetto Accordo i due Atenei si impegnano a favorire forme di integrazione e cooperazione scientifica e didattiche anche mediante la costituzione di centri interuniversitari di ricerca, progetti integrati di ricerca allo scopo di cogliere eventuali opportunità offerte da iniziative finanziate da soggetti esterni;

PRESO ATTO che l'Accordo prevede il rinnovo di anno accademico in anno accademico, a seguito di esplicita richiesta da inviarsi entro il 30 giugno di ogni anno;

CONSIDERATO che la Convenzione andrà a scadere in data 31.10.2021;

delibera di esprimere parere favorevole in merito al rinnovo della Convenzione quadro con l'Università di Tor Vergata (**Allegato n. 8/1-4**) per un ulteriore periodo di un anno e precisamente per l'anno accademico 2021/2022.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

12. CONVENZIONE CON L'UNIVERSITÀ "ROMA TRE" PER SISTEMA DI FRUIZIONE E GESTIONE DELLE STRUTTURE BIBLIOTECARIE – RINNOVO

Il punto è ritirato.

13. ACCORDO DI PARTNERSHIP CON MARZOTTO VENTURE S.R.L.

Il Direttore Generale comunica che è pervenuta all'Ufficio Rapporti con gli Enti la proposta di convenzione con la società Marzotto Venture Accelerator S.r.l. finalizzata ad instaurare una collaborazione per il perseguimento dei seguenti principali obiettivi e attività:

- sviluppo di progettualità comuni sui temi della Circular Economy (Circular Bioeconomy; Smart Farming; Circular Water Economy; Circular Energy Economy; Circular Digital Economy; New Circular Life Cycles & Business Models; Circular City & Land);
- segnalazione da parte dell'Ateneo a Marzotto Venture Accelerator S.r.l. di idee, progetti,

iniziative imprenditoriali e spin-off eventualmente già costituiti o in fase di costituzione, con potenzialità di inserimento in attività di accelerazione ed eventuale investimento di mezzi finanziari, nonché di creazione di nuovi spin-off accademici, con diretta partecipazione dell'Ateneo al capitale sociale;

- la segnalazione da parte di Marzotto Venture Accelerator S.r.l. all'Ateneo di fabbisogni tecnologici per soddisfare specifiche esigenze di business, di iniziative imprenditoriali accelerate, di specifici programmi di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, co-innovazione attivati da Marzotto Venture Accelerator S.r.l., dalle imprese accelerate e/o dai partner del suo ecosistema di innovazione aperta e, in generale, di qualunque progetto o iniziativa potenzialmente coinvolgente l'Ateneo, le proprie strutture di ricerca ed il proprio personale scientifico;
- la partecipazione dell'Ateneo ai programmi di accelerazione di Spin-off da ricerca/Startup innovative gestiti da Marzotto Venture Accelerator S.r.l.;

La Società Marzotto Venture Accelerator S.r.l. è un'agenzia di innovazione e trasferimento tecnologico, che gestisce propri programmi di incubazione e accelerazione d'impresa, finalizzati a supportare iniziative imprenditoriali ad alto contenuto di innovazione tecnologica attraverso un'offerta diversificata di servizi specializzati di assistenza e supporto (formazione, validazione tecnologica, consulenza manageriale, networking, logistica e capitale di rischio), dalla fase iniziale di progettazione della business idea fino alla fase di exit. Per svolgere tale attività, Marzotto Venture Accelerator S.r.l. collabora con partner d'eccellenza (grandi corporate, centri di ricerca, università, centri di competenza e innovation hub), mettendo a disposizione delle imprese incubate e/o accelerate il proprio network industriale e commerciale. In questa direzione, Marzotto Venture Accelerator S.r.l. ha promosso un vasto ecosistema di innovazione aperta focalizzato sulle aree tematiche "Circular Economy", "Smart Cities & Communities" e "Healthcare 4.0", che realizza progetti di Ricerca industriale e Science Dissemination, Open Innovation e Corporate Entrepreneurship, Accelerazione d'impresa innovativa, Sviluppo sperimentale e Co-innovazione;

La convenzione prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

Da parte dell'università:

- Progettazione ed esecuzione di corsi di formazione per studenti, nell'ambito della Circular Economy;
- Progettazione ed esecuzione di attività di formazione per ricercatori, manager e imprenditori, anche nell'ambito di programmi di incubazione/accelerazione di Spin-off da ricerca e Startup innovative;
- Promozione sia a livello nazionale che internazionale di eventi finalizzati ad attrarre nel territorio laziale Spin-off da ricerca e Startup localizzati in altri territori, facilitandone l'apertura di nuove sedi operative nel territorio della Regione Lazio;
- Promozione e scouting di investitori sia nazionali che internazionali da coinvolgere in attività di co-investimento nelle Startup e Spin-off da ricerca oggetto del presente Accordo, anche attraverso l'organizzazione di contest ed eventi dedicati;
- Individuazione e selezione di Startup che abbiano già superato una prima fase di accelerazione e/o abbiano ottenuto un primo round di finanziamento, ma che necessitano di attività di consulenza manageriale;

- Introduzione di *innovation* di processo, con particolare riguardo agli Spin-off da ricerca, Startup e alle PMI innovative nelle loro diverse fasi di costituzione, sviluppo e trasformazione in un'ottica di sinergia, rete e filiera;
- Partecipazione congiunta e/o con terzi a progetti di Sviluppo sperimentale, Co-innovazione, Science dissemination e a Bandi in ambito regionale, nazionale, europeo ed internazionale.

Da parte di Marzotto Venture Accelerator S.r.l.:

- Fornitura di supporto logistico e organizzativo per l'insediamento nel territorio laziale delle Startup innovative e degli Spin-off da ricerca accelerati, presso i Business Center di Phylgiwork S.p.A. e anche, eventualmente, presso nuove sedi operative dedicate alla realizzazione dei programmi di accelerazione;
- Identificazione dei migliori strumenti di valorizzazione per il business del cliente e successiva redazione e predisposizione di studi di fattibilità, analisi di mercato, previsioni commerciali e business plan necessari al raggiungimento degli obiettivi prefissati e commissionati dal cliente;
- Promozione di operazioni di equity crowdfunding e, in generale, dell'ampliamento della platea di investitori nelle Startup e Spin-off da ricerca presentati;
- Prestazione di servizi manageriali in ambito di accelerazione, mentoring, coaching, formazione e consulenza finalizzati alla costituzione e sviluppo del business delle Startup innovative;
- Introduzione di *innovation* di processo, con particolare riguardo alle Startup e alle PMI innovative nelle sue diverse fasi di costituzione, sviluppo e trasformazione in un'ottica di sinergia, rete e filiera;
- Partecipazione congiunta e/o con terzi a progetti di Sviluppo sperimentale, Co-innovazione, Science dissemination e a Bandi in ambito regionale, nazionale, europeo ed internazionale.

L'accordo prevede che i contraenti, previa valutazione autonoma insindacabile da ciascuna delle Parti, metteranno a disposizione reciproca, nelle proprie sedi ritenute più idonee all'occorrenza, attrezzature e competenze tecnico-scientifiche per lo svolgimento delle attività sopra citate, con particolare riguardo (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- all'esecuzione di studi e ricerche;
- alla valutazione tecnico-economica dei progetti;
- alla stipula di accordi finalizzati al sostegno di Spin-off accademici;
- all'organizzazione di incontri e seminari per approfondire temi specifici.

L'Ateneo, in base alle proprie finalità istituzionali, promuove, tra l'altro, le attività di ricerca scientifica partecipando, sia direttamente che attraverso il proprio sostegno indiretto, ad iniziative imprenditoriali ad elevato contenuto tecnologico, coinvolgendo le proprie infrastrutture e risorse umane di profilo scientifico. In tale contesto, anche al fine di raggiungere un più intenso raccordo tra il mondo dell'università e quello delle imprese, l'Ateneo persegue tra i propri obiettivi di "Terza Missione" quelli di valorizzare i risultati della ricerca, anche mediante lo stimolo alla creazione di nuove imprese e la divulgazione della ricerca, al fine di generare un significativo impatto sociale e economico, in particolare contribuendo al miglioramento della qualità della vita sociale e lavorativa e alla sostenibilità dello sviluppo economico del territorio.

Le parti stipuleranno degli appositi contratti specifici che, fermo restando le disposizioni previste dall'Accordo di *Partnership*, regolamenteranno nel dettaglio il caso specifico di attività.

I costi che le Parti dovranno sostenere per le attività derivanti dall'Accordo di *Partnership* sono e rimarranno a carico di ciascuna, in modo tale che mai nessuna delle due possa addebitare all'altra i costi relativi alla propria sfera di attività.

L'Accordo di *Partnership* avrà durata di 3 anni, a partire dalla sua sottoscrizione, trascorsi i quali potrà essere rinnovato per un ulteriore periodo di pari durata, mediante richiesta di una delle parti.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla stipula dell'Accordo in questione e di nominare il relativo responsabile scientifico.

Il Rettore, sentito il Direttore del DEIM, propone al Senato Accademico di nominare il prof. Stefano Poponi quale responsabile scientifico dell'accordo in parola.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 20;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 683/19 del 18 settembre 2019, art. 11, punto 3, lett. i);

PREMESSO che è pervenuta all'Ufficio Rapporti con gli Enti la proposta di convenzione con la società Marzotto Venture Accelerator S.r.l. finalizzata ad instaurare una collaborazione per il perseguimento dei seguenti principali obiettivi e attività:

- sviluppo di progettualità comuni sui temi della Circular Economy (Circular Bioeconomy; Smart Farming; Circular Water Economy; Circular Energy Economy; Circular Digital Economy; New Circular Life Cycles & Business Models; Circular City & Land);
- segnalazione da parte dell'Ateneo a Marzotto Venture Accelerator S.r.l. di idee, progetti, iniziative imprenditoriali e spin-off eventualmente già costituiti o in fase di costituzione, con potenzialità di inserimento in attività di accelerazione ed eventuale investimento di mezzi finanziari, nonché di creazione di nuovi spin-off accademici, con diretta partecipazione dell'Ateneo al capitale sociale;
- la segnalazione da parte di Marzotto Venture Accelerator S.r.l. all'Ateneo di fabbisogni tecnologici per soddisfare specifiche esigenze di business, di iniziative imprenditoriali accelerate, di specifici programmi di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, co-innovazione attivati da Marzotto Venture Accelerator S.r.l., dalle imprese accelerate e/o dai partner del suo ecosistema di innovazione aperta e, in generale, di qualunque progetto o iniziativa potenzialmente coinvolgente l'Ateneo, le proprie strutture di ricerca ed il proprio personale scientifico;
- la partecipazione dell'Ateneo ai programmi di accelerazione di Spin-off da ricerca/Startup innovative gestiti da Marzotto Venture Accelerator S.r.l.;

CONSIDERATO che la Società Marzotto Venture Accelerator S.r.l. è un'agenzia di innovazione e trasferimento tecnologico, che gestisce propri programmi di incubazione e accelerazione d'impresa, finalizzati a supportare iniziative imprenditoriali ad alto contenuto di innovazione tecnologica attraverso un'offerta diversificata di servizi specializzati di assistenza e supporto (formazione, validazione tecnologica, consulenza manageriale, networking, logistica e capitale di rischio), dalla fase iniziale di progettazione della business idea fino alla fase di exit. Per svolgere tale attività, Marzotto Venture Accelerator S.r.l. collabora con partner d'eccellenza (grandi corporate, centri di ricerca, università, centri di competenza e innovation hub), mettendo a disposizione delle imprese incubate e/o accelerate il proprio network industriale e commerciale. In questa direzione, Marzotto Venture Accelerator S.r.l. ha promosso un vasto ecosistema di innovazione aperta focalizzato sulle aree tematiche "Circular Economy", "Smart Cities & Communities" e "Healthcare 4.0", che realizza progetti di Ricerca industriale e Science Dissemination, Open Innovation e Corporate Entrepreneurship, Accelerazione d'impresa innovativa, Sviluppo sperimentale e Co-innovazione;

ATTESO CHE la convenzione prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

Da parte dell'università:

- Progettazione ed esecuzione di corsi di formazione per studenti, nell'ambito della Circular Economy;
- Progettazione ed esecuzione di attività di formazione per ricercatori, manager e imprenditori, anche nell'ambito di programmi di incubazione/accelerazione di Spin-off da ricerca e Startup innovative;
- Promozione sia a livello nazionale che internazionale di eventi finalizzati ad attrarre nel territorio laziale Spin-off da ricerca e Startup localizzati in altri territori, facilitandone l'apertura di nuove sedi operative nel territorio della Regione Lazio;
- Promozione e scouting di investitori sia nazionali che internazionali da coinvolgere in attività di co-investimento nelle Startup e Spin-off da ricerca oggetto del presente Accordo, anche attraverso l'organizzazione di contest ed eventi dedicati;
- Individuazione e selezione di Startup che abbiano già superato una prima fase di accelerazione e/o abbiano ottenuto un primo round di finanziamento, ma che necessitano di attività di consulenza manageriale;
- Introduzione di *innovation* di processo, con particolare riguardo agli Spin-off da ricerca, Startup e alle PMI innovative nelle loro diverse fasi di costituzione, sviluppo e trasformazione in un'ottica di sinergia, rete e filiera;
- Partecipazione congiunta e/o con terzi a progetti di Sviluppo sperimentale, Co-innovazione, Science dissemination e a Bandi in ambito regionale, nazionale, europeo ed internazionale.

Da parte di Marzotto Venture Accelerator S.r.l.:

- Fornitura di supporto logistico e organizzativo per l'insediamento nel territorio laziale delle Startup innovative e degli Spin-off da ricerca accelerati, presso i Business Center di Phygework S.p.A. e anche, eventualmente, presso nuove sedi operative dedicate alla realizzazione dei programmi di accelerazione;
- Identificazione dei migliori strumenti di valorizzazione per il business del cliente e successiva redazione e predisposizione di studi di fattibilità, analisi di mercato, previsioni commerciali

ebusiness plan necessari al raggiungimento degli obiettivi prefissati e commissionati dal cliente;

- Promozione di operazioni di equity crowdfunding e, in generale, dell'ampliamento della platea di investitori nelle Startup e Spin-off da ricerca presentati;
- Prestazione di servizi manageriali in ambito di accelerazione, mentoring, coaching, formazione e consulenza finalizzati alla costituzione e sviluppo del business delle Startup innovative;
- Introduzione di *innovation* di processo, con particolare riguardo alle Startup e alle PMI innovative nelle sue diverse fasi di costituzione, sviluppo e trasformazione in un'ottica di sinergia, rete e filiera;
- Partecipazione congiunta e/o con terzi a progetti di Sviluppo sperimentale, Co-innovazione, Science dissemination e a Bandi in ambito regionale, nazionale, europeo ed internazionale.

PRESO ATTO che l'accordo prevede che i contraenti, previa valutazione autonoma insindacabile da ciascuna delle Parti, metteranno a disposizione reciproca, nelle proprie sedi ritenute più idonee all'occorrenza, attrezzature e competenze tecnico-scientifiche per lo svolgimento delle attività sopra citate, con particolare riguardo (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- all'esecuzione di studi e ricerche;
- alla valutazione tecnico-economica dei progetti;
- alla stipula di accordi finalizzati al sostegno di Spin-off accademici;
- all'organizzazione di incontri e seminari per approfondire temi specifici.

CONSIDERATO che l'Ateneo, in base alle proprie finalità istituzionali, promuove, tra l'altro, le attività di ricerca scientifica partecipando, sia direttamente che attraverso il proprio sostegno indiretto, ad iniziative imprenditoriali ad elevato contenuto tecnologico, coinvolgendo le proprie infrastrutture e risorse umane di profilo scientifico. In tale contesto, anche al fine di raggiungere un più intenso raccordo tra il mondo dell'università e quello delle imprese, l' Ateneo persegue tra i propri obiettivi di "Terza Missione" quelli di valorizzare i risultati della ricerca, anche mediante lo stimolo alla creazione di nuove imprese e la divulgazione della ricerca, al fine di generare un significativo impatto sociale e economico, in particolare contribuendo al miglioramento della qualità della vita sociale e lavorativa e alla sostenibilità dello sviluppo economico del territorio;

CONSIDERATO che le parti stipuleranno degli appositi contratti specifici che, fermo restando le disposizioni previste dall'Accordo di *Partnership*, regolamenteranno nel dettaglio il caso specifico di attività;

PRESO ATTO che i costi che le Parti dovranno sostenere per le attività derivanti dall'Accordo di *Partnership* sono e rimarranno a carico di ciascuna delle Parti, in modo tale che mai nessuna delle due possa addebitare all'altra i costi relativi alla propria sfera di attività;

CONSIDERATO che l'Accordo di *Partnership* avrà durata di 3 anni, a partire dalla sua sottoscrizione, trascorsi i quali potrà essere rinnovato per un ulteriore periodo di pari durata, mediante richiesta di una delle parti;

TENUTO CONTO della proposta del Rettore circa la nomina del prof. Stefano Poponi (DEIM) quale responsabile scientifico della convenzione;

delibera di esprimere parere favorevole all'Accordo di *partnership* tra l'Università degli Studi della Tuscia e la Marzotto Venture Accelerator S.r.l. (**Allegato n. 9/1-12**) e di nominare responsabile scientifico della convenzione il Prof. Stefano Poponi (DEIM).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

14. ACCORDO DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE CON LA ASL DI VITERBO PER REALIZZARE E GESTIRE Percorsi Organizzativi per l'Inclusione di Studenti con Disabilità, con DSA o Altri Bisogni Educativi Speciali

Il punto è ritirato.

15. CONVENZIONE CON ETOILE ACCADEMY – DISDETTA

Il punto è ritirato.

16. CONVENZIONE CON L'AGENZIA DELLE ENTRATE

Il Direttore Generale comunica che in data 06.11.2017 è stata sottoscritta una convenzione con l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Lazio, avente ad oggetto forme di collaborazione per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati dell'Università della Tuscia e al contempo favorire l'innalzamento delle conoscenze e delle competenze del personale dell'Agenzia delle Entrate attraverso la concessione di agevolazioni alle immatricolazioni o iscrizioni ai corsi dell'Ateneo.

È pervenuto all'Ufficio Rapporti con gli Enti lo schema di Convenzione che estende la validità della convenzione già in essere a tutto il personale dell'Agenzia delle Entrate.

Le parti intendono proseguire l'attività di collaborazione già avviata prevedendo la possibilità per gli studenti dell'Università degli Studi della Tuscia dei settori tecnico-scientifici interessati di poter svolgere attività di tirocinio curriculare ed extracurriculare presso gli uffici dell'Agenzia delle Entrate, secondo le forme e le modalità stabilite in appositi accordi attuativi della convenzione in parola.

La convenzione, ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge n. 240 del 2010, prevede che l'Università potrà stipulare contratti per attività di insegnamento, a titolo gratuito, della durata di un anno accademico, rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni, al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo

curriculum scientifico o professionale individuati tra i soggetti in servizio presso l’Agenzia delle Entrate. La convenzione prevede, altresì, di avviare un rapporto di collaborazione nell’ambito della formazione universitaria per assicurare ai dipendenti in servizio presso l’Agenzia delle Entrate condizioni agevolate per l’immatricolazione ai Corsi di Studio dell’Ateneo.

L’accordo avrà una durata di sei anni accademici a decorrere dall’a.a. 2020/2021.

Il Direttore Generale aggiunge che, sulla base delle disposizioni che saranno adottate dal decreto ministeriale di cui all'art.1, c. 518 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, potrà risultare necessario apportare delle eventuali modifiche all'articolo rubricato '*Spese di immatricolazione ed iscrizioni*'. Il provvedimento, che probabilmente verrà emanato entro il mese di febbraio, fornirà indicazioni e parametri in merito alla misura 'no tax area'.

Si propone al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla sottoscrizione della Convenzione in questione conferendo al Rettore il mandato di apportare eventuali modifiche all'articolo 6.

Il Rettore comunica che nella proposta di convenzione in esame, come in quella di cui al successivo punto all’ordine del giorno, ed in genere per tutte le proposte di convenzioni della tipologia in parola che comportano una scontistica a livello di tasse universitarie, secondo quanto già illustrato dal DG, è stato inserito un articolo che prevede la possibilità dell’Ateneo di stipulare contratti per attività di insegnamento, ai sensi dell’art. 23, comma 1, della legge n. 240/2010, al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di altra qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionali, individuati tra i soggetti in servizio presso l’ente con il quale viene stipulato l’atto.

L’ateneo può riconoscere, ai sensi dell’art. 14 della legge 240/2010, CFU in misura non superiore a 12, secondo quanto previsto nel RAD, in base alle conoscenze e alle abilità professionali possedute dal singolo dipendente e certificate ai sensi della normativa vigente in materia.

Inoltre, le tasse universitarie a carico del personale in servizio presso l’ente con il quale viene stipulata la convenzione verranno versate all’ateneo in base al relativo ISEE e non più in misura fissa di 750 annui. Considerato che la misura *no tax area* incide sul gettito delle tasse versate in base alle fasce ISEE di appartenenza, chiede al Senato il mandato di poter modificare l’art. 6 "*Spese di immatricolazione ed iscrizioni*" sulla base delle disposizioni che saranno adottate dal decreto ministeriale di cui all'art.1, c. 518 della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Ringrazia il prof. Alessandro Sterpa, Delegato per l’innovazione istituzionale, il Direttore Generale e il Responsabile del Servizio Ricerca Post-Laurea e Rapporti con gli Enti e le Imprese per la collaborazione dagli stessi prestata nel processo di aggiornamento delle convenzioni in parola.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell’11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.09.2020, Titolo V;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte da ultimo con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

VISTA la convenzione sottoscritta in data 06.11.2017 con l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Lazio, avente ad oggetto forme di collaborazione per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati dell'Università della Tuscia e al contempo favorire l'innalzamento delle conoscenze e delle competenze del personale dell'Agenzia delle Entrate attraverso la concessione di agevolazioni alle immatricolazioni o iscrizioni ai corsi dell'Ateneo;

CONSIDERATO che è pervenuto all'Ufficio Rapporti con gli Enti lo schema di Convenzione da stipularsi tra Agenzia delle Entrate e l'Università degli Studi della Tuscia che estende la validità della convenzione già in essere a tutto il personale dell'Agenzia delle Entrate;

PRESO ATTO che Agenzia delle Entrate e l'Università degli Studi della Tuscia intendono proseguire l'attività di collaborazione già avviata prevedendo la possibilità per gli studenti dell'Università degli Studi della Tuscia dei settori tecnico-scientifici interessati di poter svolgere attività di tirocinio curriculare ed extracurriculare presso gli uffici dell'Agenzia delle Entrate, secondo le forme e le modalità stabilite in appositi accordi attuativi della convenzione in parola;

PRESO ATTO altresì che la convenzione, ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge n. 240 del 2010, prevede che l'Università potrà stipulare contratti per attività di insegnamento, a titolo gratuito, della durata di un anno accademico, rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni, al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale individuati tra i soggetti in servizio presso l'Agenzia delle Entrate;

CONSIDERATO che la Convenzione prevede, altresì, di avviare un rapporto di collaborazione nell'ambito della formazione universitaria per assicurare ai dipendenti in servizio presso l'Agenzia delle Entrate condizioni agevolate per l'immatricolazione ai Corsi di Studio dell'Ateneo;

CONSIDERATO che l'Accordo avrà una durata di sei anni accademici a decorrere dall'a.a. 2020/2021;

delibera di esprimere parere favorevole alla sottoscrizione della Convenzione con l'Agenzia delle Entrate (**Allegato n. 10/1-7**), conferendo al Rettore il mandato di apportare eventuali modifiche all'articolo rubricato '*Spese di immatricolazione ed iscrizioni*', sulla base delle disposizioni che saranno adottate dal decreto ministeriale di cui all'art.1, c. 518 della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

17. CONVENZIONE CON IL COMUNE DI ROMA

Il Direttore Generale comunica che è pervenuto all'Ufficio Rapporti con gli Enti lo schema di Convenzione da stipularsi tra il Comune di Roma Capitale e l'Ateneo per lo svolgimento di un rapporto di collaborazione nell'ambito della formazione universitaria.

Il Comune di Roma Capitale e l'Ateneo intendono attuare la suddetta attività di collaborazione prevedendo la possibilità per gli studenti dell'Università degli Studi della Tuscia dei settori tecnico-scientifici interessati di poter svolgere attività di tirocinio curriculare ed extracurriculare presso gli uffici di Roma Capitale, secondo le forme e le modalità stabilite in appositi accordi attuativi della convenzione in parola.

La convenzione, ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge n. 240 del 2010, prevede che l'Università potrà stipulare contratti per attività di insegnamento, a titolo gratuito, della durata di un anno accademico, rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni, al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale individuati tra i soggetti in servizio presso il comune di Roma Capitale. La convenzione prevede, altresì, di avviare un rapporto di collaborazione nell'ambito della formazione universitaria per assicurare ai dipendenti in servizio presso Roma Capitale condizioni agevolate per l'immatricolazione ai Corsi di Studio dell'Ateneo, nonché l'organizzazione di seminari, convegni e attività formative di comune intesa e attività di ricerca e collaborazione su temi di interesse della amministrazione di Roma Capitale, anche attraverso il coinvolgimento dei ricercatori e dei professori dell'Ateneo che si renderanno disponibili a svolgere dette attività a titolo gratuito.

L'accordo avrà una durata di sei anni accademici a decorrere dall'a.a. 2020/2021.

Il Direttore Generale fa presente che, come nel caso della convenzione con l'Agenzia delle Entrate di cui si è trattato al precedente punto all'odg, sulla base delle disposizioni che saranno adottate dal decreto ministeriale di cui all'art.1, c. 518 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, potrà risultare necessario apportare eventuali modifiche all'articolo rubricato '*Spese di immatricolazione ed iscrizioni*'. Il provvedimento, che probabilmente verrà emanato entro il mese di febbraio, fornirà indicazioni e parametri in merito alla misura 'no tax area'.

Si propone al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla sottoscrizione della Convenzione in questione conferendo al Rettore il mandato di apportare eventuali modifiche all'articolo 6.

Il Rettore fa presente che da contatti avuti con l'Assessore al personale del Comune di Roma è emerso un grande entusiasmo all'avvio del rapporto di collaborazione con il nostro Ateneo. Il comune di Roma ha attivato un Dipartimento per la formazione del personale molto attiva in favore dei propri dipendenti. Considerato che le attività di formazione della predetta amministrazione pubblica vengono attualmente erogate *on line* potrebbero eventualmente essere estese anche al personale della Tuscia. Trasmette quindi al Senato Accademico lo spirito di grande entusiasmo all'avvio della collaborazione manifestato dalla controparte ed auspica quindi che dalla stessa possano nascere proficue iniziative a beneficio di entrambi le parti.

Per le stesse motivazioni illustrate dal Direttore Generale al precedente punto all'odg, chiede al Senato il mandato di apportare eventuali modifiche all'articolo rubricato '*Spese di immatricolazione ed iscrizioni*', sulla base delle disposizioni che saranno adottate dal decreto ministeriale di cui all'art.1, c. 518 della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Il sig. D'Angelo dichiara di essere favorevole alle convenzioni di cui ai punti 16 e 17 all'odg. Fa presente però che, secondo quanto appurato presso la Segreteria Studenti Unica, il dipendente Unitus attualmente non gode delle stesse agevolazioni riconosciute mediante dette convenzioni al personale in servizio presso altre amministrazioni. Auspica quindi che il Consiglio di Amministrazione deliberi una scontistica per i dipendenti dell'ateneo ed il proprio nucleo familiare, se non inferiore, almeno pari a quella prevista all'art. 6 delle convenzioni oggetto di approvazione.

Il Direttore Generale ricorda che negli anni passati nell'ambito del sistema *welfare* la scontistica era prevista anche in favore del personale dell'Ateneo, che godeva dell'iscrizione gratuita qualora risultava assegnatario del 'Premio Innovazione'. Si riserva comunque di verificare le attuali agevolazioni economiche riconosciute al personale Unitus.

Il Rettore ricorda che le convenzioni stipulate negli anni passati prevedevano il versamento da parte del personale degli enti di tasse e contributi di immatricolazione e iscrizione ai corsi in misura fissa di 750 euro annui. È in atto un adeguamento del sistema di contribuzione in base alle fasce ISEE. Concorda quindi con l'osservazione del sig. D'Angelo prevedendo l'estensione ai dipendenti unitus delle stesse condizioni di cui all'art. 6 delle convenzioni in questione.

Il sig. D'Angelo ringrazia.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.09.2020, Titolo V;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte da ultimo con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

PREMESSO che è pervenuto all'Ufficio Rapporti con gli Enti lo schema di Convenzione da stipularsi tra il Comune di Roma Capitale e l'Università degli Studi della Tuscia per lo svolgimento di un rapporto di collaborazione nell'ambito della formazione universitaria;

PRESO ATTO che il Comune di Roma Capitale e l'Università degli Studi della Tuscia intendono attuare la suddetta attività di collaborazione prevedendo la possibilità per gli studenti dell'Università degli Studi della Tuscia dei settori tecnico-scientifici interessati di poter svolgere

attività di tirocinio curriculare ed extracurriculare presso gli uffici di Roma Capitale, secondo le forme e le modalità stabilite in appositi accordi attuativi della convenzione in parola;

PRESO ATTO altresì che la convenzione, ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge n. 240 del 2010, prevede che l'Università potrà stipulare contratti per attività di insegnamento, a titolo gratuito, della durata di un anno accademico, rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni, al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale individuati tra i soggetti in servizio presso il comune di Roma Capitale;

CONSIDERATO che la Convenzione prevede, altresì, di avviare un rapporto di collaborazione nell'ambito della formazione universitaria per assicurare ai dipendenti in servizio presso Roma Capitale condizioni agevolate per l'immatricolazione ai Corsi di Studio dell'Ateneo, nonché l'organizzazione di seminari, convegni e attività formative di comune intesa e attività di ricerca e collaborazione su temi di interesse della amministrazione di Roma Capitale, anche attraverso il coinvolgimento dei ricercatori e dei professori dell'Ateneo che si renderanno disponibili a svolgere dette attività a titolo gratuito;

CONSIDERATO che l'Accordo avrà una durata di sei anni accademici a decorrere dall'a.a. 2020/2021;

delibera di esprimere parere favorevole alla sottoscrizione della convenzione con il Comune di Roma Capitale **(Allegato n. 11/1-9)**.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

18. ADESIONE AL PROTOCOLLO D'INTESA NAZIONALE PER PARTECIPAZIONE AL PROGETTO UNIVERSITY CORRIDORS FOR REFUGEES (UNICORE) 3.0 E PUBBLICAZIONE BANDO PER N. 2 BORSE DI STUDIO A FAVORE DI STUDENTI CON LO STATUS DI RIFUGIATI IN ETIOPIA

Il Direttore Generale comunica che l'Ateneo ha aderito al «Manifesto dell'Università inclusiva», promosso dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), designando il prof. Mario Savino del DISTU quale referente di Ateneo nei rapporti con UNHCR (D.R. n. 611/2020 del 16.10.2020).

L'adesione si configura come un primo passo per l'avvio di una collaborazione con l'UNHCR e la rete delle università italiane coinvolte al fine di promuovere iniziative di inclusione di richiedenti asilo e rifugiati nei percorsi formativi del nostro Ateneo.

L'adesione in parola non comporta alcun obbligo, né è vincolata da eventuali iniziative realizzate.

Il Protocollo d'Intesa Nazionale per l'adesione al progetto *University Corridors for Refugees* (UNICORE) 3.0, coordinato da *United Nations Refugee Agency* (UNHCR), nel 2020 ha permesso a 20 studenti rifugiati (provenienti da Eritrea, Sudan, Sud Sudan e Repubblica Democratica del

Congo) di arrivare in Italia per proseguire il loro percorso universitario presso le Università italiane partecipanti (Università di Cagliari, Firenze, L'Aquila, Milano (Statale), Padova, Perugia, Pisa, Roma (Luiss), Sassari, e Venezia (IUAV).

Verificata la disponibilità finanziaria pari a complessivi € 30.000 a copertura dell'intero percorso di studio per due studenti che graverà sul bilancio 2021 (capitolo finanziario S. 10806, UPB: Erasmus+ Convenzione 2018-1-IT02-KA103-047029 80%, pre impegno di budget 2018/11670, pre impegno finanziario 2018/9667, codice conto C104170101 "Costi per Servizi Diversi", previo storno sul conto economico C106010401 *Borse studio Socrates/Erasmus*), l'Ateneo ritiene opportuno emettere un Bando per 2 borse di "studio e servizi di accoglienza" per studenti rifugiati che si immatricolano ai corsi di laurea magistrale tenuti in lingua inglese o italiana presso l'Università degli Studi della TUSCIA, per gli Anni accademici 2021-2022 e 2022-2023.

Si chiede quindi al Senato Accademico di aderire al Protocollo d'Intesa Nazionale per l'adesione al progetto *University Corridors for Refugees* (UNICORE) 3.0, coordinato da *United Nations Refugee Agency* (UNHCR) e di emanare un bando per n. 2 borse di studio per studenti rifugiati che si immatricolano ai corsi di laurea magistrale, tenuti in lingua inglese o italiana, presso l'Università degli Studi della Tuscia, per gli anni accademici 2021-2022 e 2022-2023.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 7, c. 1;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;

VISTO il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;

VISTO il «Manifesto dell'Università inclusiva» che l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) ha elaborato per favorire l'accesso dei rifugiati all'istruzione universitaria e alla ricerca e promuovere l'integrazione sociale e la partecipazione attiva alla vita accademica, favorire il riconoscimento di titoli e qualifiche accademiche e professionali, la partecipazione alla vita accademica e promuovere borse di studio e incentivi;

VISTO il D.R. n. 611/2020 del 16.10.2020, con cui l'Ateneo ha aderito al «Manifesto dell'Università inclusiva», promosso dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), designando il prof. Mario Savino del DISTU quale referente di Ateneo nei rapporti con UNHCR;

CONSIDERATO che l'adesione al richiamato manifesto si configura come un primo passo per l'avvio di una collaborazione con l'UNHCR e la rete delle università italiane coinvolte al fine di promuovere iniziative di inclusione di richiedenti asilo e rifugiati nei percorsi formativi del nostro Ateneo;

CONSIDERATO che l'adesione al Manifesto dell'Università inclusiva non comporta alcun obbligo, né è vincolata da eventuali iniziative realizzate;

VISTO il Protocollo d'Intesa Nazionale per l'adesione al progetto *University Corridors for Refugees* (UNICORE) 3.0;

RILEVATO che il progetto *University Corridors for Refugees* (UNI-CO-RE), coordinato da *United Nations Refugee Agency* (UNHCR) nel 2020 ha permesso a 20 studenti rifugiati (provenienti da Eritrea, Sudan, Sud Sudan e Repubblica Democratica del Congo) di arrivare in Italia per proseguire il loro percorso universitario presso le Università italiane partecipanti (Università di Cagliari, Firenze, L'Aquila, Milano (Statale), Padova, Perugia, Pisa, Roma (Luiss), Sassari, e Venezia (IUAV);

VERIFICATA la disponibilità finanziaria pari a complessivi € 30.000 a copertura dell'intero percorso di studio per due studenti che graverà sul bilancio 2021, capitolo finanziario S. 10806, UPB: Erasmus+ Convenzione 2018-1-IT02-KA103-047029 80%, pre impegno di budget 2018/11670, pre impegno finanziario 2018/9667, codice conto C104170101 "Costi per Servizi Diversi", previo storno sul conto economico C106010401 *Borse studio Socrates/Erasmus*;

RAVVISATA in questa prospettiva l'opportunità di emettere un Bando per 2 borse di "studio e servizi di accoglienza" per studenti rifugiati che si immatricolano ai corsi di laurea magistrale tenuti in lingua inglese o italiana presso l'Università degli Studi della TUSCIA, per gli Anni accademici 2021-2022 e 2022-2023;

delibera:

- a) di aderire al Protocollo d'Intesa Nazionale per l'adesione al progetto *University Corridors for Refugees* (UNICORE) 3.0, coordinato da *United Nations Refugee Agency* (UNHCR);
- b) di pubblicare un bando per n. 2 borse di studio per studenti rifugiati che si immatricolano ai corsi di laurea magistrale, tenuti in lingua inglese o italiana, presso l'Università degli Studi della Tuscia, per gli anni accademici 2021-2022 e 2022-2023. L'importo di ciascuna borsa sarà pari a € 500 mensili, per un periodo massimo di 30 mesi, per un totale di € 15.000 complessivi, a copertura delle spese di soggiorno fino all'ultima sessione utile per il conseguimento del titolo. L'importo complessivo per le 2 borse, pari a € 30.000, graverà sul preimpegno di budget 2018/11670 e sul preimpegno finanziario 2018/9667 del bilancio 2021, codice conto C104170101, UPB Erasmus+ Convenzione 2018-1-IT02-KA103-047029 80%, capitolo finanziario S. 10806, previo storno sul conto economico C106010401 *Borse studio Socrates/Erasmus*.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

19. VARIE ED EVENTUALI

19.1. Adesione Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile ALIS

Il Direttore Generale comunica che è pervenuto l'invito da parte del Presidente dell'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile ALIS ad aderire all'associazione in qualità di socio onorario/partner istituzionale e pertanto a titolo non oneroso.

L'Associazione è un ente di rappresentanza delle imprese che operano nei settori dei trasporti, della logistica e dei settori ad essi connessi e che si riconoscono nei valori del mercato e della concorrenza, della responsabilità sociale dell'attività d'impresa.

Il Direttore del DEIM, con disposto n. 47 del 22.02.2021, ha proposto l'adesione dell'Ateneo all'Associazione ALIS.

Si chiede pertanto al Senato Accademico di esprimere il proprio parere all'adesione dell'Università della Tuscia all'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile ALIS in qualità di socio onorario/partner istituzionale.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 20;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 683/19 del 18 settembre 2019, art. 11, punto 3, lett. i);

PREMESSO che con nota del 16 febbraio u.s. il Presidente dell'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile ALIS ha invitato l'Università della Tuscia ad aderire all'associazione in qualità di socio onorario/partner istituzionale e pertanto a titolo non oneroso;

ATTESO CHE l'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile ALIS un ente di rappresentanza delle imprese che operano nei settori dei trasporti, della logistica e dei settori ad essi connessi e che si riconoscono nei valori del mercato e della concorrenza, della responsabilità sociale dell'attività d'impresa;

PRESO ATTO che l'Associazione ALIS persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- promuovere lo sviluppo dell'intermodalità e del trasporto ecosostenibile realizzando un sistema di *trailerizzazione* globale e sviluppando un sistema di monitoraggio finalizzato allo studio di soluzioni tecniche in grado di consentire riduzioni di CO2 nel quadro di una politica che valorizzi l'impegno delle aziende del settore;
- informare e prestare assistenza agli associati su questioni normative, economiche e sociali che interessano il settore, nonché di generale interesse nazionale ed internazionale: in particolare, in materia di sviluppo, di ambiente ed energia, di infrastrutture e logistica, di cultura di impresa, di mercato del lavoro e di formazione;

CONSIDERATO che, con disposto n. 47 del 22.02.2021, il Direttore del DEIM ha proposto l'adesione all'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile ALIS dell'Università della Tuscia come socio onorario/partner istituzionale;

RILEVATA L'OPPORTUNITA' di aderire all'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile ALIS in qualità di socio onorario/partner istituzionale, al fine di sviluppare rapporti l'Associazione e con gli operatori economici attivi nel settore dei trasporti;

delibera di esprimere parere favorevole all'adesione dell'Università della Tuscia all'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile ALIS in qualità di socio onorario/partner istituzionale.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

19.2. Segnalazione della rappresentanza degli studenti sulla mancata registrazione delle lezioni.

La dott.ssa Elefante chiede la parola.

Il Rettore ricorda ai rappresentanti degli studenti quanto già segnalato in precedenti occasioni circa la necessità di comunicare all'amministrazione, per tempo e secondo la procedura prevista dal RGA, gli argomenti da discutere al punto "Varie ed eventuali" in modo tale da consentire agli uffici competenti la relativa istruttoria. Lascia comunque la parola alla dott.ssa Elefante.

La dott.ssa Elefante informa che con l'inizio delle attività didattiche sono giunte ai rappresentanti degli studenti varie segnalazioni per la mancata registrazione delle lezioni da parte di alcuni docenti che affermano anche che la frequenza *on line* non è comparabile con quella in presenza. Considerato che l'ultima deliberazione in materia da parte del Senato specifica che le registrazioni devono essere rese disponibili agli studenti senza più indicare che la registrazione avviene a discrezione del docente, la rappresentante degli studenti chiede di andare incontro alle esigenze della relativa categoria in merito alla questione illustrata.

Il Rettore evidenzia la necessità che venga garantito da tutti i docenti il rispetto della delibera assunta dal Senato Accademico nella seduta del 20.7.2020 e ribadita nella seduta del 27.1.2021 che così recitava: *"...la registrazione delle lezioni ed eventuale ulteriore materiale utile all'apprendimento degli studenti, nel rispetto della normativa sulla privacy e sul diritto di autore, saranno messi a disposizione in modalità asincrona"*.

Tenuto conto dell'estrema chiarezza della predetta deliberazione, esorta quindi i rappresentanti degli studenti a segnalare nei CCS e nei Consigli dei Dipartimenti comportamenti difformi dalla stessa e, laddove la problematica non si resolvesse, di comunicare le specifiche irregolarità al Direttore del Dipartimento e al Rettore per l'adozione degli opportuni provvedimenti finalizzati ad assicurare nell'arco del semestre la possibilità per gli studenti di usufruire della regolare erogazione del corso da parte di tutti i docenti dell'Ateneo.

Coglie infine l'occasione per comunicare agli studenti che, con l'avvio del nuovo semestre si rendono necessarie alcune azioni di manutenzione degli strumenti digitali messi a disposizione dall'Ateneo per l'erogazione della didattica a distanza. Pertanto, i docenti sono stati invitati, entro

il 15 marzo p.v., a eliminare sul *cloud* di *Zoom* le proprie registrazioni se non più utili, o a trasferirle sul loro account personale di *Google Drive* per archiviazione personale o per renderle raggiungibili dagli studenti mediante *link* pubblicato su *Moodle*.

19.3. Attacco in Congo - Morte Ambasciatore italiano Luca Attanasio, carabiniere Vittorio Iacovacci e autista congolese, Mustapha Milambo.

In relazione al brutale attacco che ieri nella Repubblica Democratica del Congo ha causato la morte dell'ambasciatore italiano Luca Attanasio, del carabiniere Vittorio Iacovacci e dell'autista congolese, Mustapha Milambo mentre all'interno di un convoglio ONU prodigavano il loro impegno nell'ambito del Programma Alimentare Mondiale, il Senato Accademico dell'Università degli Studi della Tuscia, da sempre sensibile e attiva sui temi della solidarietà e della sostenibilità dello sviluppo anche in campo agroalimentare, si unisce al cordoglio unanime ed esprime la sua più ferma condanna, sottolineando che l'episodio, gravissimo, rischia di minare alle radici il nobile e prezioso operato internazionale a sostegno dei bisogni primari di regioni e popolazioni oppresse.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13:10

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE
Prof. Stefano Ubertini